



Assessorato politiche per la salute

Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2015

Settembre 2016

SOMMARIO

ANDAMENTO GENERALE DEI CASI.....	3
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE	5
LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO.....	10
APPROFONDIMENTO 1 – LA METODICA FARMACOLOGICA	13
APPROFONDIMENTO 2 – IVG E POPOLAZIONE STRANIERA	16
LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	20
<u>Allegati</u>	
APPENDICE DATI.....	21
SCHEDA REGIONALE PER LA RILEVAZIONE IVG	39

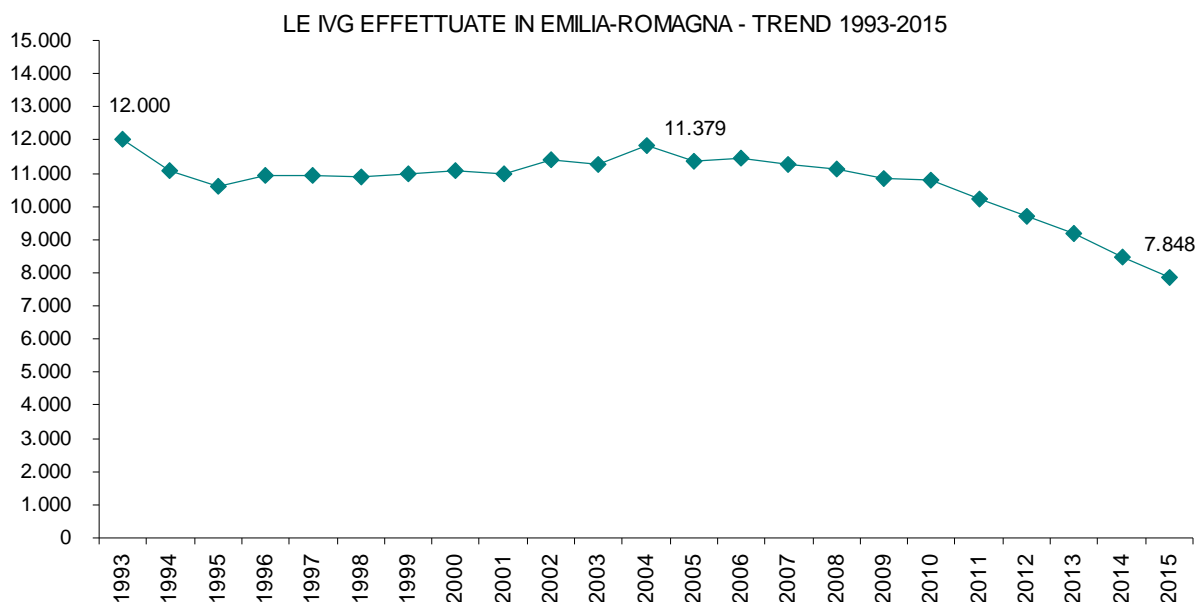
ANDAMENTO GENERALE DEI CASI

Le analisi illustrate nella presente relazione si basano sui dati del flusso informativo delle **Interruzioni Volontarie di Gravidanza**, che la Regione Emilia-Romagna raccoglie per conto di ISTAT e che comprende i dati di tutte le IVG effettuate presso le strutture sanitarie della regione.

Le strutture che nel 2015 in regione hanno praticato IVG sono 36, con un numero molto variabile di IVG nell'anno. Valutando la copertura della rilevazione da un confronto con la banca dati SDO (schede di dimissione ospedaliera), la completezza della banca dati IVG 2015 si può considerare buona (mediamente superiore al 98%), sebbene vi sia qualche criticità su specifiche strutture.

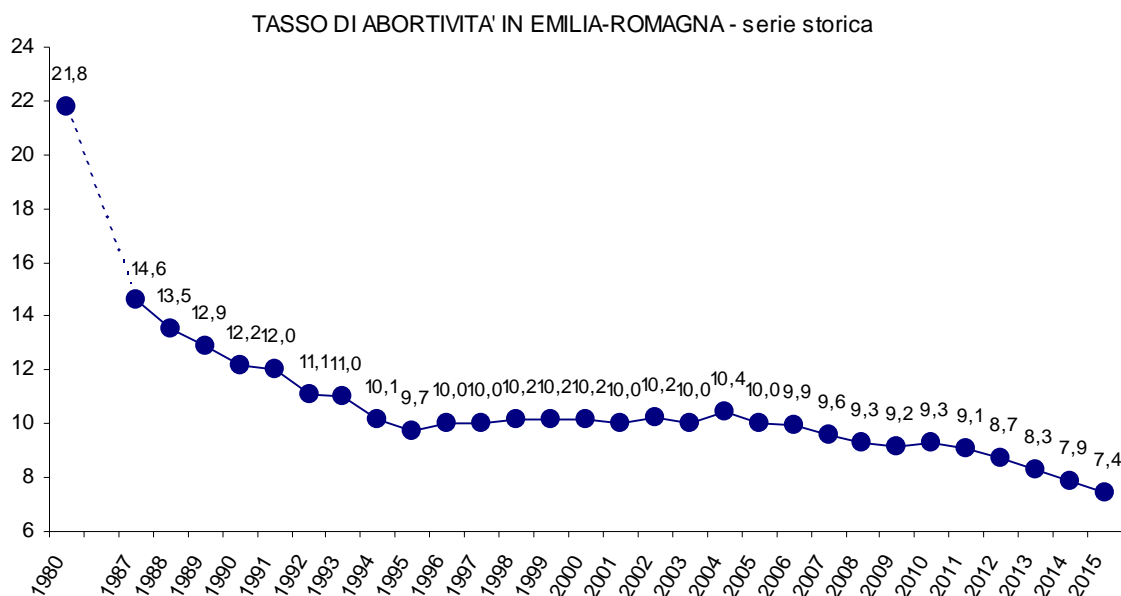
Il numero di IVG effettuate in regione **nel 2015** è pari a **7.848** (-7,4% rispetto al 2014), **di cui 6.944** a carico di donne **residenti** in Emilia-Romagna.

Si riconferma la lieve ma costante diminuzione delle IVG in regione, con un calo percentuale tra il 2006 e il 2015 del 27,5%; il numero è sceso sotto quota 10.000 a partire dal 2012 (non succedeva dal 1979).

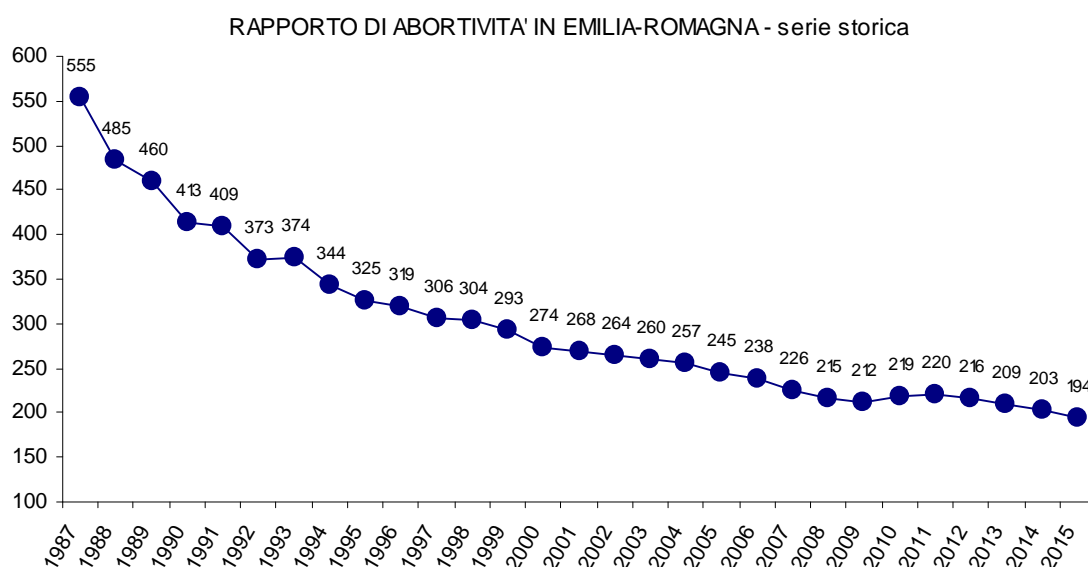


Anche il **tasso di abortività** regionale (IVG di residenti per 1000 donne residenti in età 15-49), calcolato sui dati di popolazione al 1.1.2016, appare nel 2015 (7,4‰) in

diminuzione rispetto all'anno precedente (7,9‰), proseguendo il trend di calo dell'ultimo decennio¹.



Analogamente il **rapporto di abortività** (IVG di residenti per 1000 nati residenti)² conferma nel 2015 un notevole calo rispetto all'anno precedente (193,3‰, era 203,3‰ nel 2014); si consideri che gli ultimi 5 anni sono stati caratterizzati da una costante diminuzione del numero dei nati residenti in regione.



¹ Il tasso di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

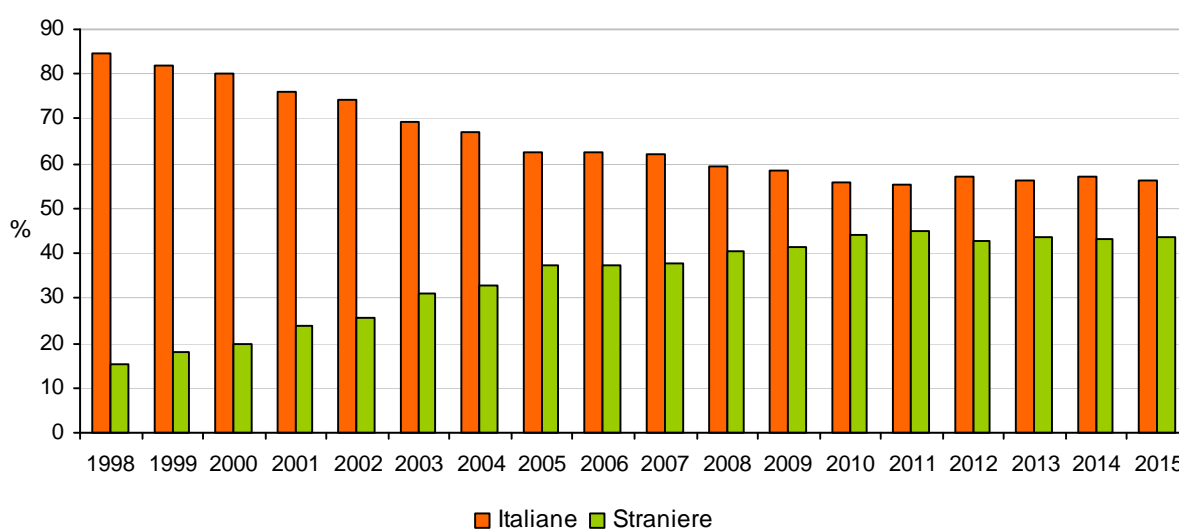
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE

Le IVG di donne residenti in Emilia-Romagna (6.944 casi) costituiscono l'88,5% degli interventi eseguiti in regione (88,0% nel 2014), mentre sono l'8,9% (701 casi) quelle effettuate da residenti in altre regioni e il 2,6% (203) quelle effettuate da residenti all'estero (in ulteriore diminuzione).

Anche nel 2015, come nei tre anni precedenti, il calo delle IVG (in valore assoluto) riguarda tutte le componenti della popolazione: sia le IVG effettuate da residenti con cittadinanza italiana (sono 3.907 nel 2015, erano 4.249 nel 2014 e sono in costante calo negli ultimi 17-18 anni), sia le IVG effettuate da residenti con cittadinanza straniera (3.037, in calo da cinque anni nonostante la popolazione femminile residente straniera in età fertile negli stessi anni sia cresciuta), sia le IVG effettuate da non residenti italiane e straniere (904 in totale, 113 casi in meno rispetto allo scorso anno).

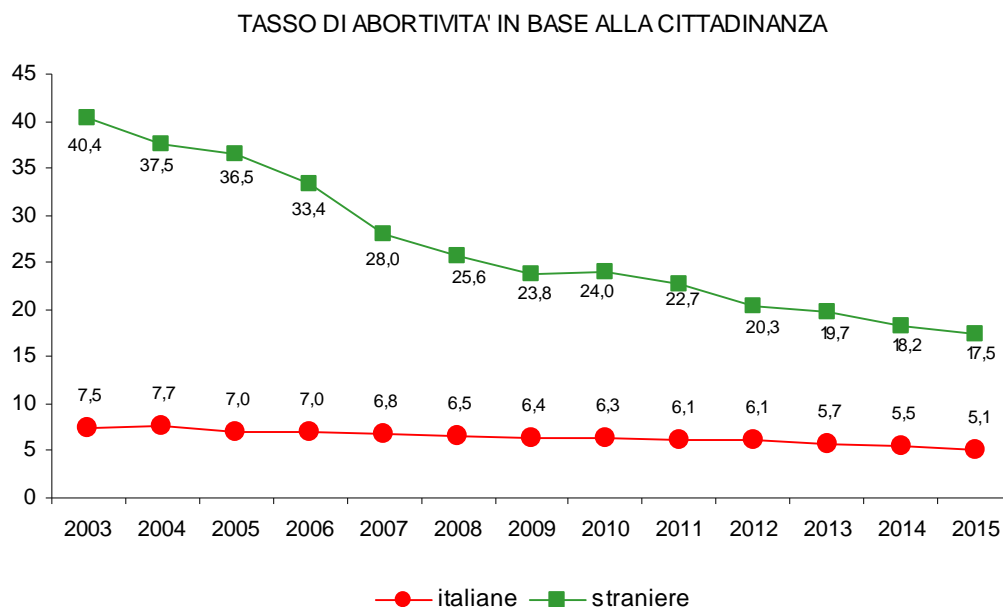
Analizzando i dati in base all'Azienda di residenza (vedi Allegato dati), la quota di donne con **cittadinanza straniera** risulta variare dal 33,0% per le residenti nell'AUSL di Imola al 54,8% dell'AUSL di Piacenza, in relazione alla diversa numerosità di donne immigrate nella popolazione. A livello regionale, tra le residenti, il 43,4% degli interventi è a carico di cittadine straniere.

IVG EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA
Valori percentuali in base alla cittadinanza



² Il rapporto di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

E' da notare che sebbene il tasso di abortività della popolazione straniera sia sempre più elevato di quello della popolazione italiana (17,5‰ versus 5,1‰), risulta in netto calo nel corso degli anni analizzati (era 40,4‰ nel 2003). In lieve calo anche il tasso tra le residenti italiane.



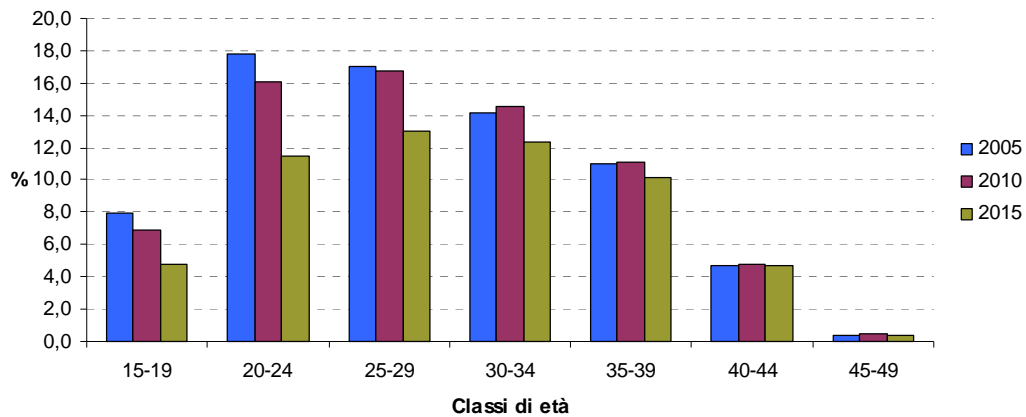
Si rimanda allo specifico paragrafo di approfondimento per un'analisi più dettagliata dei casi a carico della popolazione straniera.

Relativamente alle altre variabili socio-demografiche, l'analisi che segue si riferisce alle sole donne residenti in regione, sia italiane che straniere, al fine di delineare la popolazione maggiormente interessata agli interventi e alle politiche regionali di prevenzione e sostegno alla genitorialità.

La distribuzione per **classi di età** delle donne ricorse all'IVG si mantiene abbastanza stabile negli anni: la grande maggioranza dei casi si concentrano nelle classi 25-29 anni (19,9%), 30-34 anni (22,3%) e 35-39 anni (22,4%).

In generale confrontando i dati del 2015 con quelli del 2005 e 2010 (vedi sotto) si osserva un calo dei tassi di abortività quasi in tutte le fasce di età, ad esclusione di quelle più avanzate.

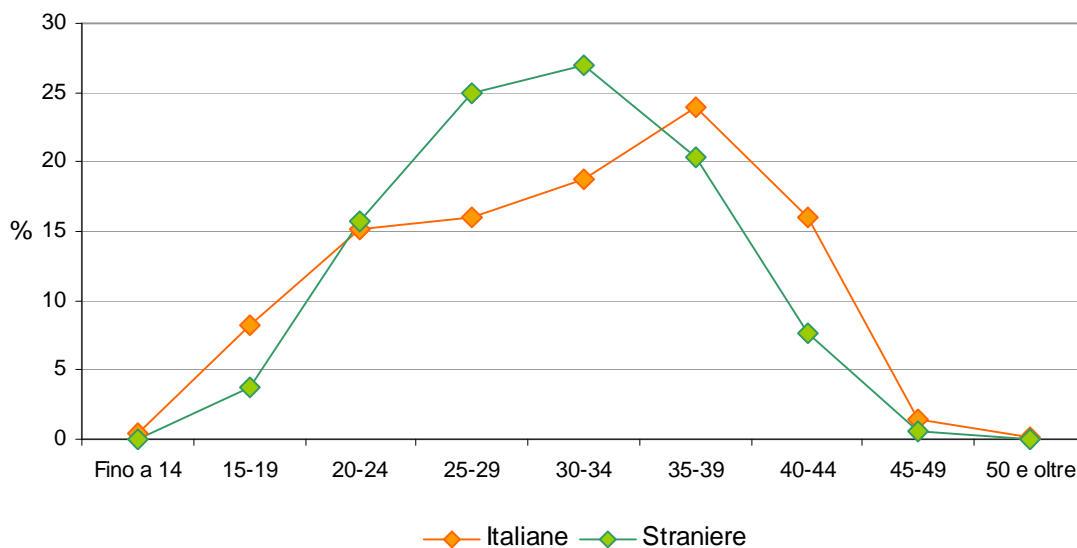
TASSO DI ABORTIVITA' PER CLASSE DI ETA' - trend 2005-2010-2015



Le IVG effettuate da residenti minorenni nel 2015 sono 179 (2,6% dato costante dal 2014): si tratta per lo più di studentesse (88,3%) e prevalgono le donne con cittadinanza italiana (89,8%); rispetto all'assenso richiesto in caso di minore età, in 144 casi è stato dato dai genitori, in 29 casi dal giudice tutelare, in 2 casi è mancante per urgenza, in un caso è mancante per interruzione dopo i 90 giorni e per 3 ragazze è mancante in quanto coniugate. L'analisi del tasso specifico di abortività nella fascia di età 15-19 anni mostra un tendenziale decremento negli ultimi otto anni (dal 7,7‰ nel 2007 al 4,8‰ nel 2015).

La curva di distribuzione per età nelle cittadine straniere risulta più spostata verso classi di età più giovani rispetto alle italiane, rispecchiando quella che è la distribuzione per età delle rispettive popolazioni di riferimento.

DISTRIBUZIONE % DELLE IVG EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA ROMAGNA PER CLASSI DI ETA' - Confronto ITALIANE - STRANIERE - Anno 2015



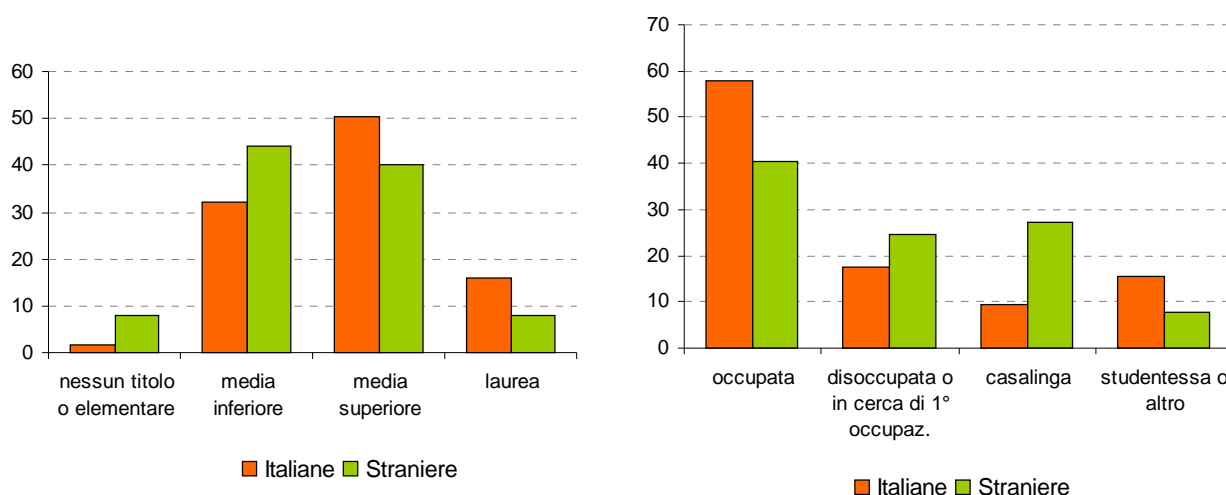
Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 54,0% delle donne risulta nubile, il 38,7% coniugata, il 7,2% è separata, divorziata o vedova. La quota di donne nubili è maggiore tra le donne italiane (63,8%) rispetto alle cittadine straniere (41,5%).

Relativamente al **titolo di studio**, il 42,2% delle donne ha una scolarità bassa (4,3% licenza elementare o nessun titolo e 37,3% diploma di scuola media inferiore), il 46,0% ha un diploma di scuola media superiore e le laureate sono il 12,4%. Tra le cittadine straniere la quota di donne con titolo di studio basso è maggiore (52,0% versus 33,5% nelle italiane), ma anche per le cittadine italiane il dato di scolarità bassa risulta nettamente più elevato rispetto a quello delle italiane che hanno partorito lo stesso anno in regione (15,4% - dato CedAP).

Analizzando poi la **condizione professionale**, appare che il 50,3% delle donne residenti che hanno effettuato un'IVG risulta occupata, il 17,1% casalinga, il 20,6% disoccupata o in cerca di prima occupazione (dato in leggero calo rispetto al 2014 ma in aumento negli ultimi sette anni, era 14,3% nel 2008, e decisamente più elevato rispetto al 8,3% di non occupate tra le residenti che hanno avuto un parto nel 2015 – dato CedAP) e il 12,0% studentessa o in altra condizione. Come mostrato nel grafico seguente, anche per la condizione professionale le differenze in base alla cittadinanza sono evidenti.

IVG EFFETTUATE NEL 2015 DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

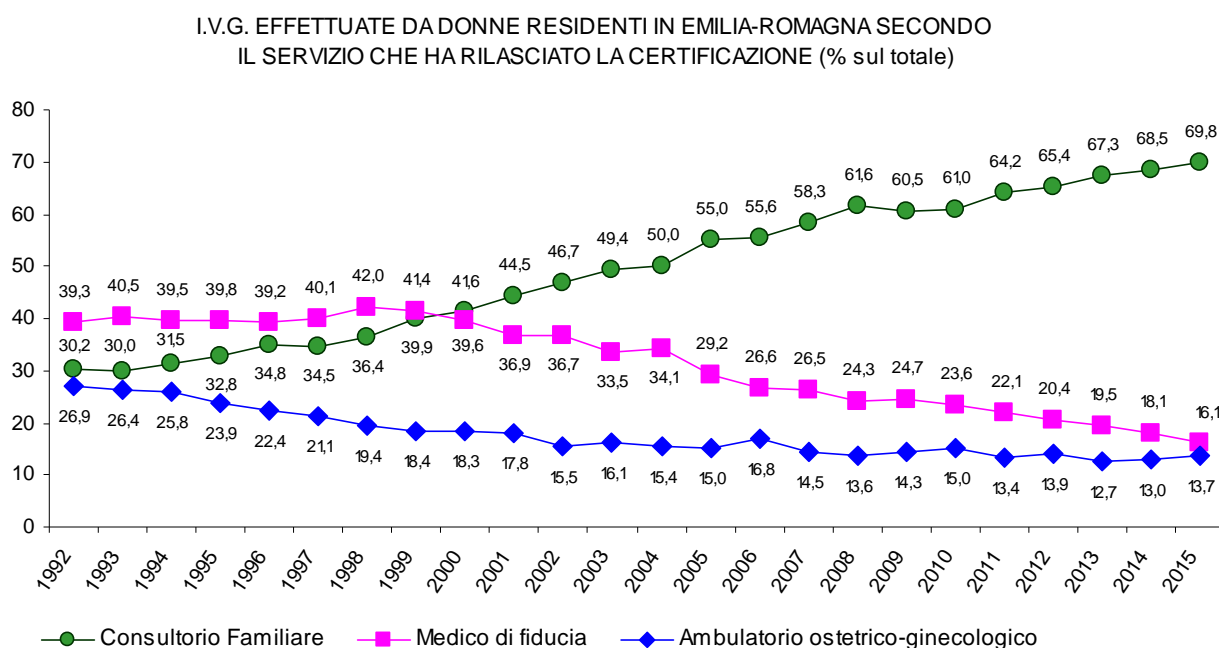
Distribuzione (%) in base al titolo di studio e alla condizione professionale – Confronto italiane – straniere



Relativamente alla **storia ostetrica precedente** delle donne, sempre limitando l'analisi alle sole residenti, la quota di donne che hanno già avuto una o più **precedenti esperienze di IVG** nel 2015 è del 32,3%, in leggero aumento negli ultimi tre anni; le residenti con cittadinanza straniera risultano caratterizzate da un tasso maggiore di IVG ripetute (42,7% rispetto al 24,4% delle italiane). È del 64,1%, in lieve aumento rispetto al 2014, la quota di donne che risulta avere almeno un figlio (**nati vivi da precedenti gravidanze**), 55,6% tra le cittadine italiane, 75,1% tra le cittadine straniere.

LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2015 tra le residenti il 69,8% si è rivolta al consultorio familiare, dato in costante crescita negli anni e decisamente più alto della media nazionale (41,6% nel 2013, ultimo dato disponibile); la quota di certificati rilasciati da un ambulatorio ostetrico-ginecologico è del 13,7%, mentre sono il 16,1% i certificati rilasciati da un medico di fiducia.



La scelta del consultorio appare in particolare prevalere fra le cittadine straniere (79,7% rispetto al 62,2% tra le italiane), ma è in costante crescita negli anni per entrambe le popolazioni: come appare anche dai dati del certificato di assistenza al parto, il consultorio sta diventando sempre più negli ultimi anni punto di riferimento per l'assistenza anche delle donne italiane. Prevalde inoltre tra le donne in giovane età rispetto alle donne più mature (si va dal 77,6% nelle ragazze sotto i 24 anni al 68,9% nelle donne tra i 25 e i 39 anni e al 61,4% nelle donne dai 40 anni in su). Vi è inoltre una notevole variabilità a seconda dell'Azienda di residenza: dal 58,5% per le residenti nell'AUSL di Reggio Emilia al 82,8% per le residenti nell'AUSL di Piacenza.

Il 22,5% delle IVG effettuate nel 2015 risultano avere una certificazione con carattere di **urgenza**, in aumento rispetto all'anno precedente (21,2%); il dato è da sempre decisamente superiore alla media nazionale (13,4% nel 2013).

Analizzando la distribuzione delle IVG in base all'età **gestazionale**, risultano oltre la metà gli interventi effettuati entro le 8 settimane di gestazione (54,5%, più o meno stabile rispetto al 2014), mentre risultano in ulteriore calo gli interventi eseguiti a 9-10 settimane (29,1%) e in lieve aumento quelli eseguiti a 11-12 settimane (11,7%); stabile la percentuale di donne che arriva all'intervento ad un'età gestazionale superiore alle 12 settimane (4,7%), quindi attribuibile ad aborti di tipo terapeutico.

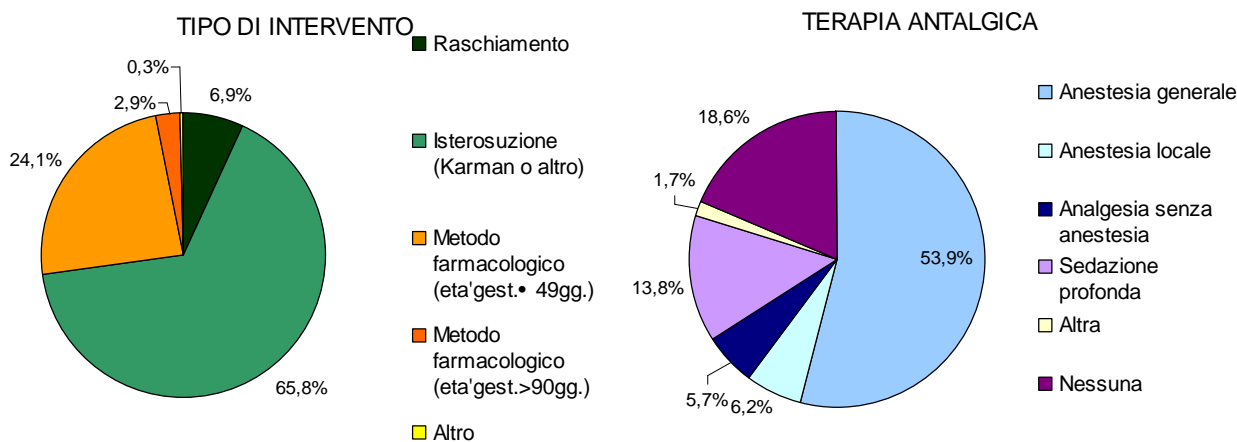
Nel 2015 si assiste ad una lieve flessione del **tempo di attesa** tra il rilascio del certificato e l'interruzione di gravidanza: nel complesso gli interventi eseguiti oltre i 14 giorni di attesa sono passati in 5 anni dal 30,8% - dato 2010 - al 24%. Per gli interventi non urgenti il 18,2% è stato effettuato entro una settimana, il 51% dopo un'attesa compresa tra gli 8 e i 14 giorni, il 22,8% tra i 15 e i 21 giorni e l'8% oltre i 22 giorni. Per le IVG con certificazione urgente l'85,6% degli interventi è stato eseguito entro i primi 7 giorni (erano l'80,4 nel 2010), il 13,7% tra gli 8 e i 14 giorni e lo 0,7% dei casi oltre le due settimane di attesa.

Andando ad analizzare il tempo di attesa in base ad alcune condizioni socio-demografiche, si nota come la quota di interventi effettuati dopo i 14 gg di attesa dalla data di certificazione varia sia in base alla cittadinanza (23,1% tra le italiane e 25,3% tra le straniere), che in base al titolo di studio (dal 21,4% tra le laureate al 25,4% tra le donne con licenza elementare o nessun titolo). Lo stesso indicatore (% casi con tempo di attesa >14 gg) mostra inoltre una grande variabilità tra le Aziende (range dal 7,3% dell'AUSL di Bologna al 41,5% dell'AUSL di Piacenza). Ovviamente pesa su queste differenze anche il diverso ricorso all'interruzione con metodo farmacologico.

Per quanto riguarda il **tipo di intervento**, continua a prevalere l'utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione (65,8%) sebbene in ulteriore calo rispetto all'anno precedente per l'aumentato ricorso al metodo farmacologico con RU486 (24,1% - vedi approfondimento 1); si segnala che nel quesito sul tipo di intervento/trattamento è stata aggiunta una specifica voce che rileva gli aborti farmacologici terapeutici, effettuati dopo i 90 giorni di gestazione, che per il 2015 risultano pari al 2,9% dei casi.

Sempre in relazione alle modalità di effettuazione dell'intervento, si conferma inoltre il ricovero prevalentemente in **regime** di day-hospital (94,4%), ma anche il ricorso prevalente ad **anestesia** generale (53,9%), sebbene in significativa diminuzione (64,7% nel

2013, 59,1% nel 2014). Nei grafici che seguono è rappresentata la distribuzione delle IVG in base al tipo di intervento e al tipo di terapia antalgica utilizzata.



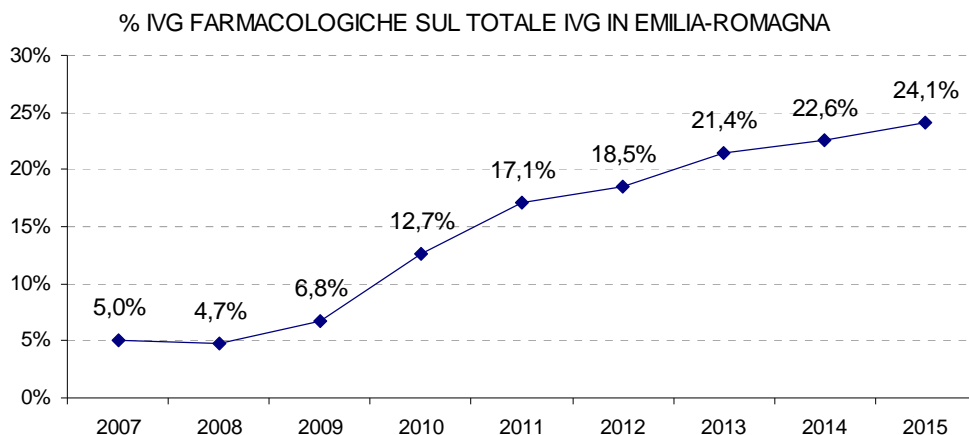
Sia rispetto al tipo di intervento che rispetto al tipo di terapia antalgica utilizzata, la variabilità fra Aziende è molto elevata. Molto eterogeneo è innanzi tutto il ricorso al metodo farmacologico (vedi paragrafo dedicato). Inoltre, se nella maggior parte delle Aziende l'anestesia generale è usata per oltre il 75% delle IVG chirurgiche, vi sono Aziende con percentuali nettamente inferiori (in particolare le Aziende, sia AUSL che Ospedaliera, di Reggio Emilia, l'AOU Parma e l'AUSL di Piacenza, con percentuali che vanno dal 15,4% al 48,1%, grazie ad un maggior utilizzo dell'anestesia locale e della sedazione profonda).

Nel 98,2% degli interventi non si è verificata alcun tipo di complicazione e nel 96,4% dei casi per i quali l'esito è stato accertato l'aborto è stato completo, senza necessità di ulteriore intervento (esito non accertato in 182 casi). Ulteriori dettagli su complicazioni ed esito sono riportati nell'approfondimento 1.

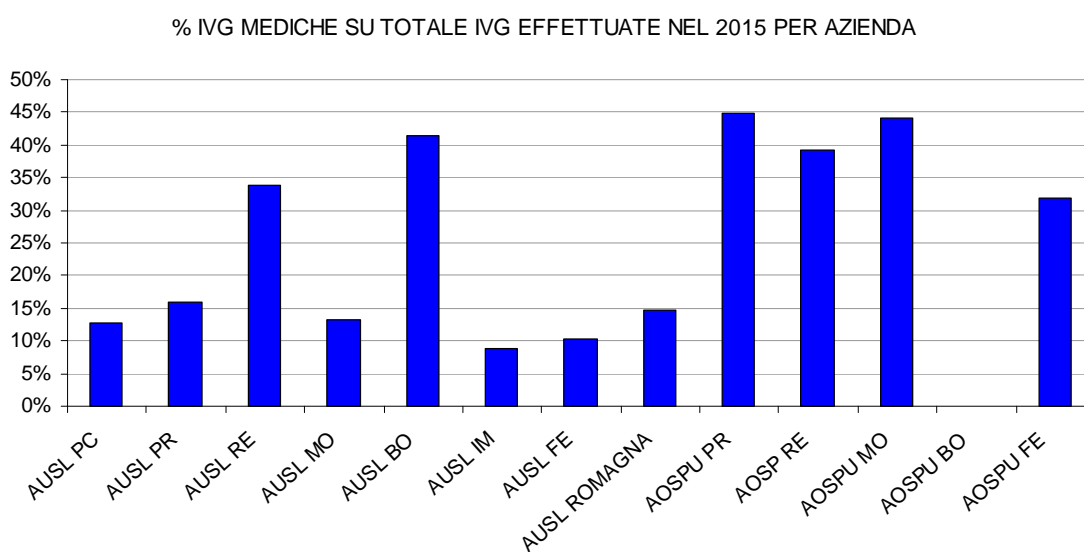
Nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna che praticano interruzioni volontarie di gravidanza, l'incidenza dell'**obiezione di coscienza** riguarda oltre la metà dei medici ostetrici-ginecologi (53,1%, leggermente in diminuzione negli ultimi due anni) e circa un terzo dei medici anestesisti (32,5%), con una grande variabilità tra le Aziende. I corrispondenti dati medi nazionali (2013) risultano decisamente più elevati (rispettivamente pari al 70,0% e al 49,3%).

APPROFONDIMENTO 1 – LA METODICA FARMACOLOGICA

Le IVG effettuate nel 2015 con **trattamento farmacologico** (RU486) risultano 1.895 (24,1% dei casi).



Come mostrato nel grafico sottostante, il ricorso a questa metodica varia molto a seconda delle Aziende Sanitarie.



In alcune province sussistono accordi tra Aziende USL e Ospedaliere in modo da assicurare alla popolazione di riferimento la possibilità di usufruire della metodica senza però offrirla in tutte le Unità Operative di Ginecologia. L'analisi della quota di IVG farmacologiche in base al Distretto di residenza delle donne mostra comunque un notevole range di variabilità: dal 6,3% del Distretto di Cesena - Valle del Savio al 70,6% del Distretto Valli Taro e Ceno dell'AUSL di Parma. Questo dato è con ogni probabilità

determinato sia dalla capacità di presa in carico precoce della donna al momento del primo contatto con le strutture (in particolare i servizi consultoriali), che dall'offerta della metodica medica nella struttura ospedaliera di riferimento.

I dati presentati nei precedenti paragrafi confermano che l'introduzione della metodica medica non ha comportato un aumento nel numero dei casi di aborto, ma ha anzi portato ad un'anticipazione (in termini di età gestazionale) dell'interruzione e ad una riduzione dei tempi di attesa.

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che usufruiscono di tale metodica, si riscontrano alcune differenze con la popolazione delle donne ricorse ad altro metodo, sebbene nel corso degli anni le differenze vadano attenuandosi.

Innanzitutto appare maggiore, tra i casi di IVG farmacologica, la quota di donne residenti in altre regioni (9,6% rispetto a 8,7%), mentre è lievemente minore la quota delle residenti all'estero (2,4% rispetto a 2,7%).

La quota di donne con cittadinanza italiana (62,1%) è maggiore che nei casi di ricorso ad altra metodica (54,9%), sebbene nel corso degli anni, dall'introduzione dell'aborto farmacologico, la differenza sia andata calando (le cittadine italiane erano il 78,3% nel 2008), indicando un accesso sempre maggiore all'aborto farmacologico anche da parte della popolazione straniera; si ricorda che il protocollo regionale prevede che la donna cui viene proposta la metodica medica abbia mostrato di comprendere in maniera completa le indicazioni fornite.

Anche riguardo al titolo di studio e alla condizione professionale, la distribuzione nei casi di IVG medica si differenzia da quella dei restanti casi: è maggiore sia la quota di donne occupate (55,0% rispetto a 47,1%) che la quota di donne con titolo di studio medio alto (65,6% rispetto a 57,0%).

Pure relativamente alle variabili clinico-assistenziali i casi di aborto farmacologico presentano delle peculiarità.

In base al protocollo regionale relativo alla metodica farmacologica, in tutti i casi riguardanti questo tipo di intervento l'età gestazionale delle donne è inferiore o uguale a 49 giorni; inoltre per la quasi totalità il ricovero è in regime di Day-hospital (98,2%) e nella maggioranza dei casi non è stata utilizzata alcuna terapia antalgica (72%). Nel 98,4% dei casi risulta l'utilizzo sia di mifepristone che di prostaglandina, per 29 casi (1,5%) la

somministrazione solo di mifepristone e in un caso risulta la sola somministrazione di prostaglandina.

Il protocollo regionale prevede che il ricovero in DH includa anche la visita di controllo in 14° giornata; di conseguenza nella maggioranza dei casi (76,3% nel 2015) il numero di accessi è superiore a 2. Il controllo è stato eseguito presso la struttura di effettuazione dell'IVG nel 88,5% dei casi, in un'altra struttura nel 3,1%, mentre 159 donne (8,4%) risulta che non si siano presentate al controllo programmato (il dato è in aumento).

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica medica sono difficilmente confrontabili con quelli dell'intervento chirurgico in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene in giornata, mentre nelle IVG mediche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno (in cui si conclude l'iter assistenziale). Inoltre in caso di IVG medica, quando l'esito è di mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità, spesso nel quesito sulle complicazioni viene valorizzata la voce "altra". Premesso ciò, sono registrate complicanze nel 2,4% delle IVG chirurgiche e nel 4,2% delle IVG mediche (di cui 3,2% registrate sotto la voce "altra", quindi non relative a emorragie, infezioni, perforazioni o lacerazioni del collo), entrambi i dati in aumento rispetto allo scorso anno.

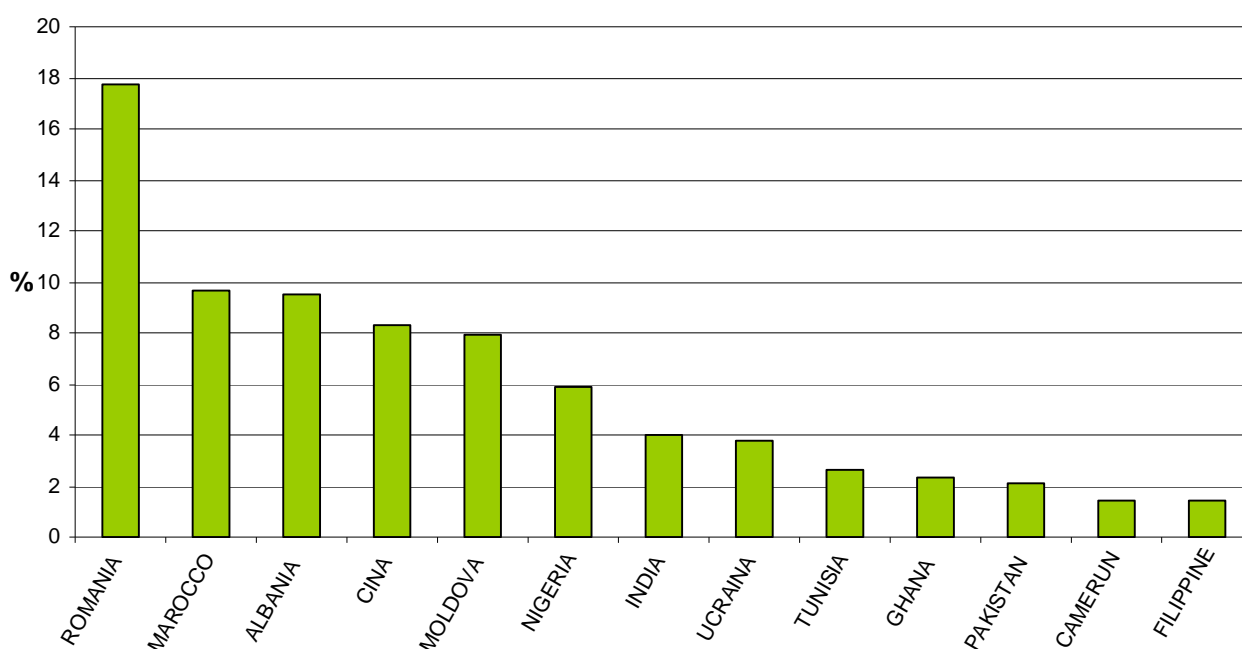
Altro dato da analizzare per l'IVG medica è l'esito della metodica, per la quale nel 2015 si osserva il mancato/incompleto aborto in 114 casi (6,0% - era il 7,6% del 2014), seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità. Il dato è in media con i valori riportati nella letteratura internazionale (3% - 7%).

APPROFONDIMENTO 2 – IVG E POPOLAZIONE STRANIERA

Considerando il totale delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nella nostra regione nel 2015 (residenti + non residenti), la quota di quelle a carico della popolazione con cittadinanza straniera è pari al 43,4%, corrispondente a 3.404 casi.

L'analisi per **aree di provenienza** delle cittadine straniere, per il 2015 come negli anni precedenti, evidenzia che il 17,7% di esse proviene dalla Romania e che un 41,3% circa proviene da altri cinque paesi (Marocco, Albania, Cina, Moldova e Nigeria), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende Sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate, riflettendo le diverse composizioni della popolazione straniera presente nei territori aziendali.

DISTRIBUZIONE % DELLE IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA DA CITTADINE STRANIERE
IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA (Paesi con almeno 50 ivg) - Anno 2015

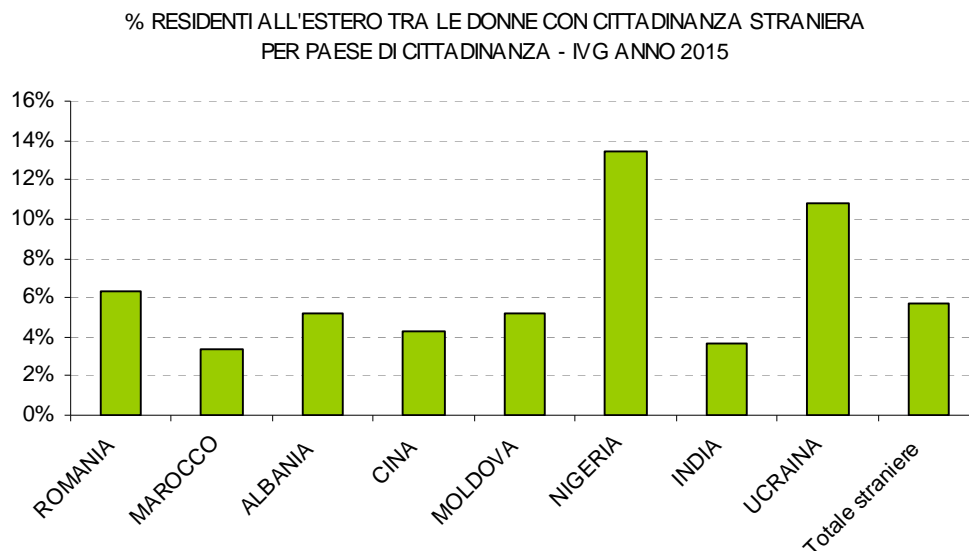


Sono già state evidenziate nei paragrafi precedenti alcune differenze nella distribuzione delle variabili tra cittadine italiane e cittadine straniere, sia relativamente a caratteristiche socio-demografiche che relativamente al percorso assistenziale.

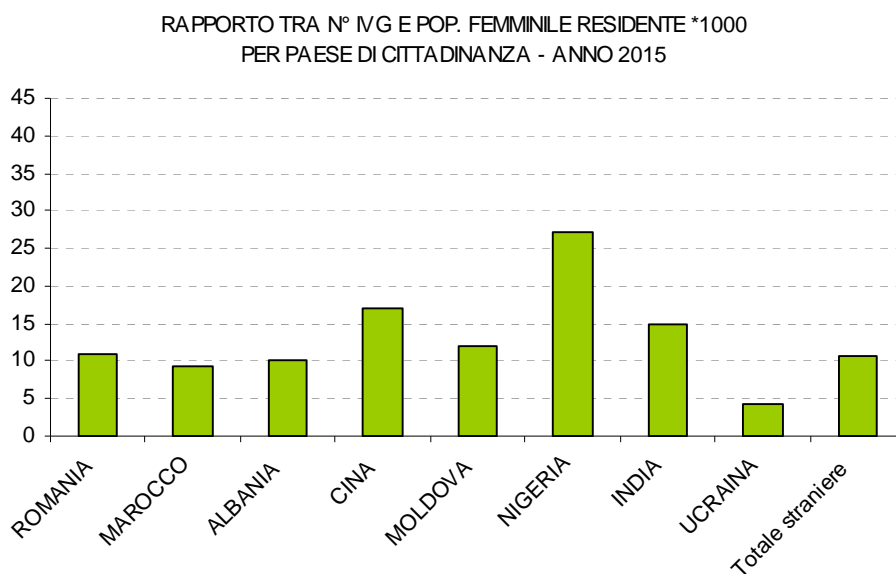
Come nelle relazioni degli ultimi anni, anche per il 2015 si è approfondita l'analisi andando a scorporare, su alcune variabili, la componente di popolazione straniera nelle diverse etnie (Paesi esteri di cittadinanza) al fine di evidenziarne le differenze. Essendo 98 i Paesi di provenienza delle donne ricorse all'IVG nel 2015, in alcuni casi con numeri assai esigui, l'analisi è stata condotta solo sulle etnie per le quali risultavano almeno 100 casi

nell'anno (8 Paesi: Romania, Marocco, Albania, Cina, Moldovia, Nigeria, India e Ucraina), considerando sia le straniere residenti che non residenti.

Tra le donne con cittadinanza straniera ricorse all'IVG il 5,7% risulta risiedere all'estero; la quota di **residenti all'estero** tra le donne dei Paesi analizzati varia però dal 3,3% per le donne marocchine al 14,6% per le donne con cittadinanza nigeriana.



Se invece si concentra l'attenzione sulle IVG di straniere **residenti in regione** (che risultano oltre l'89% del totale), suddividendo i dati per Paese di cittadinanza è possibile rapportarli alla popolazione femminile residente in regione proveniente dagli stessi Paesi (non disponendo del dato della popolazione straniera femminile di età 15-49 per Paese di cittadinanza, non è possibile calcolare un vero e proprio tasso di abortività per Paese).

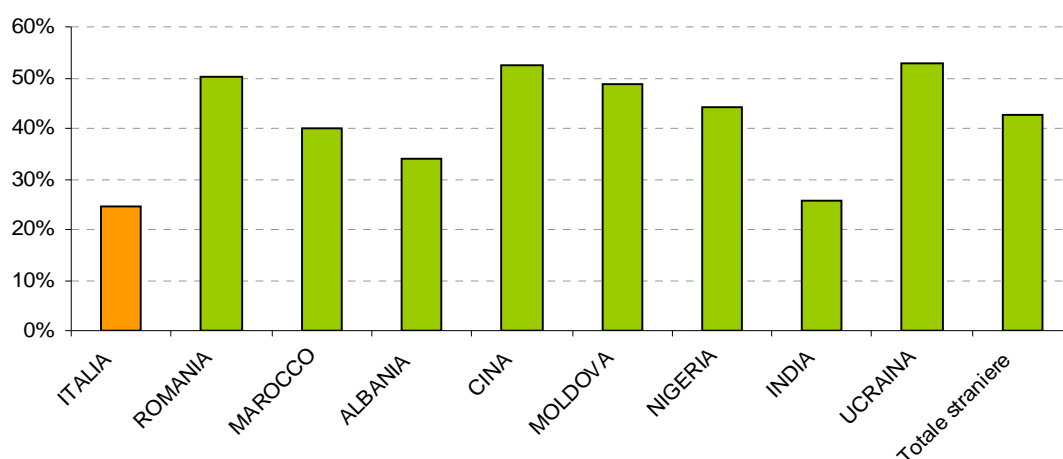


Da questa analisi risulta una grande variabilità tra le 8 nazionalità prese in considerazione: si va da 4,4 IVG ogni mille donne residenti per le cittadine dell'Ucraina al 27,1‰ per le donne nigeriane (l'analogo rapporto calcolato su tutte le residenti straniere è 10,6‰).

Relativamente alla **scolarità**, se mediamente il 52,8% delle straniere risulta possedere un titolo di studio basso (fino a scuola media inferiore), questa percentuale risulta decisamente inferiore per le donne provenienti dall'Ucraina (27,9%), mentre è nettamente superiore per le cittadine cinesi (78,4%) e nigeriane (72,0%).

Si è già detto come il fenomeno dell'**abortività ripetuta** sia maggiormente presente tra le cittadine straniere rispetto alle donne italiane, ma l'analisi separata delle diverse nazionalità considerate mostra un range molto ampio: la quota di donne che risultano aver già avuto almeno un precedente intervento di IVG varia dal 25,7% per le cittadine indiane al 52,7% per le cittadine ucraine.

% IVG RIPETUTE IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA - ANNO 2015

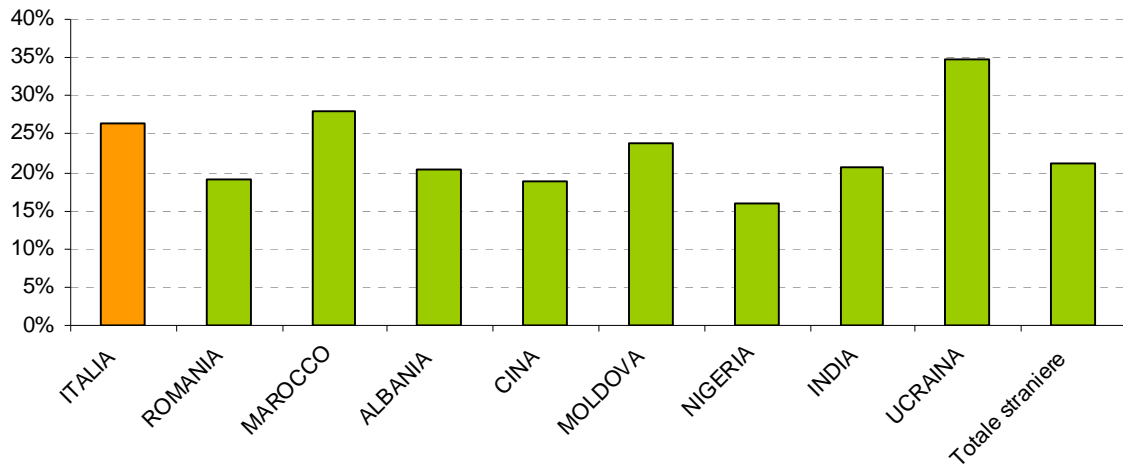


Per quanto riguarda l'**età gestazionale** al momento dell'IVG la quota di donne che arriva all'intervento dopo le 8 settimane di amenorrea è superiore tra le cittadine straniere (46,9%) che tra le cittadine italiane (44,4%); in particolare la percentuale è particolarmente alta tra le nigeriane (58,0%).

Infine analizzando il ricorso all'aborto farmacologico, sebbene in media per le straniere risulti meno frequente che per le italiane (21,1% verso 26,5%), la differenza è più o meno accentuata a seconda dei Paesi: si va da un 16,0% di IVG farmacologiche per la

Nigeria a un 34,9% per l'Ucraina, dato decisamente superiore anche a quello delle donne italiane.

% IVG FARMACOLOGICHE IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA - ANNO 2015



LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel corso del 2015 tutte le Aziende della regione hanno iniziato l'implementazione delle buone pratiche raccolte e descritte nel documento: "Il miglioramento dei contesti organizzativi nella prevenzione delle IVG nelle donne straniere: proposte di buone prassi" visibile nella sezione "Documentazione regionale" del sito www.consultoriemiliaromagna.it. Il documento descrive le seguenti azioni da mettere in campo da parte delle Aziende: la revisione degli aspetti organizzativi del percorso assistenziale per l'IVG, con particolare attenzione all'accoglienza e alla qualità della consulenza offerta; la rimodulazione della consulenza contraccettiva nel percorso nascita; la somministrazione di contraccettivi nelle fasce di popolazione a rischio; interventi di offerta attiva nei contesti di vita; promuovere nuove modalità di educazione alla salute sessuale e riproduttiva per i giovani; utilizzo della mediazione linguistico-culturale; migliorare l'accesso ai servizi anche alle fasce di popolazione debole; formazione dei professionisti sulle tematiche emergenti.

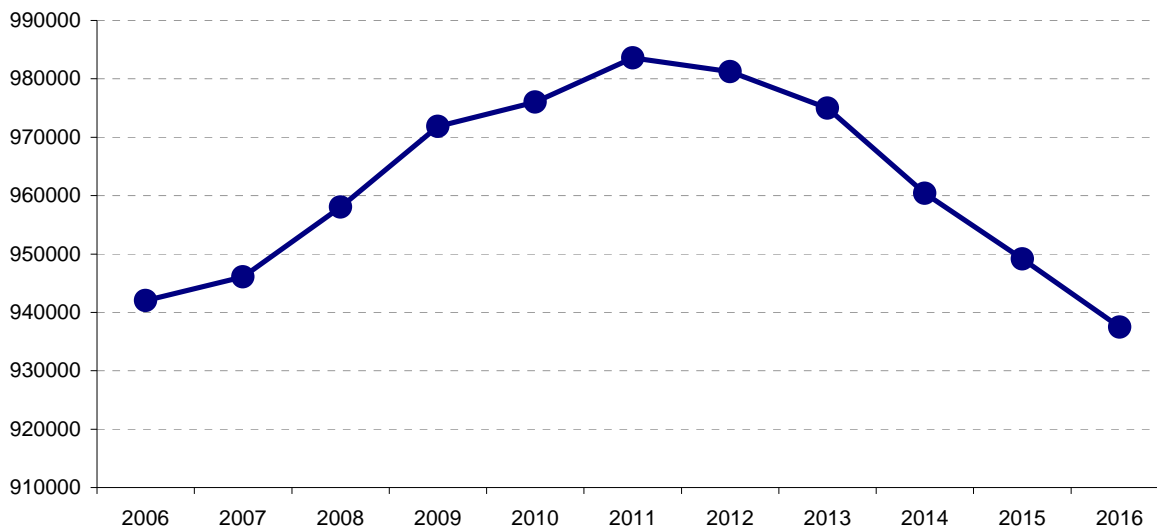
Proseguono gli interventi di educazione alla sessualità nelle scuole da parte degli Spazi Giovani consultoriali. Nel 2015 si è proceduto ad una ricognizione dei progetti offerti alle scuole, corsi professionali ed extrascuola nell'anno scolastico 2014/2015 rivolte ai preadolescenti e agli adolescenti sulle attività di educazione affettiva e sessuale tramite la predisposizione di un questionario inviato a tutti gli Spazi Giovani della Regione. Nella ricognizione effettuata risulta che sono stati attivati 104 progetti, che hanno coinvolto 1.704 classi su 2.642 classi target presenti (64%) con la partecipazione di 40.041 adolescenti, pari al 17,8% della popolazione target (14-19aa)

Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato ulteriormente ampliato il progetto W l'amore (progetto di educazione socio-affettiva e sessuale rivolta ai preadolescenti con materiali strutturati per studenti e per gli insegnanti e/o educatori) a quasi tutte le Aziende USL della Regione (eccetto la AUSL di Piacenza), formando 278 adulti di riferimento (insegnanti, educatori e operatori). Al progetto hanno partecipato 41 scuole (19 distretti sanitari) con il coinvolgimento di 137 classi (il 66% rispetto alle classi target) e circa 3.300 alunni. Tutte le famiglie sono state coinvolte e informate del progetto.

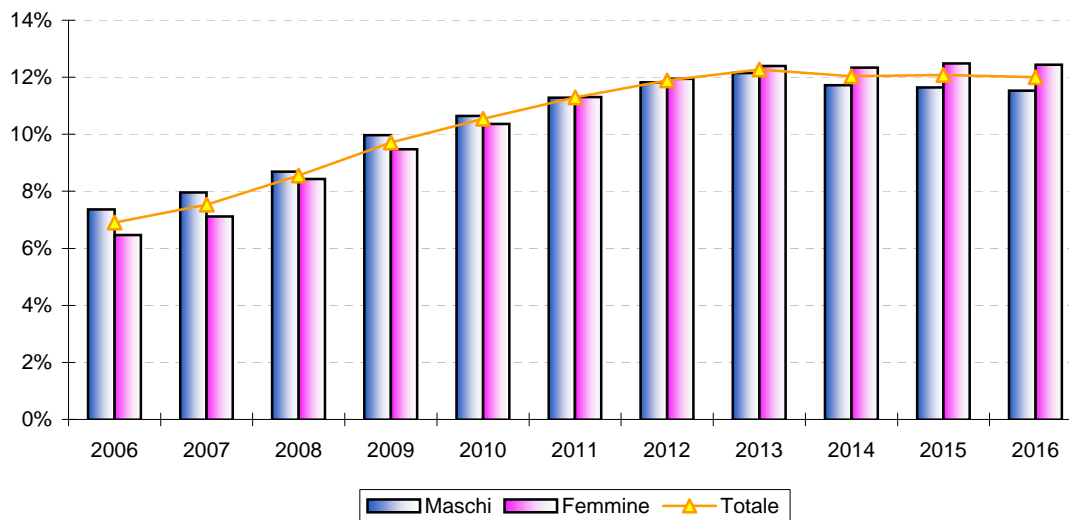
APPENDICE DATI

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

Popolazione femminile in età fertile residente in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)



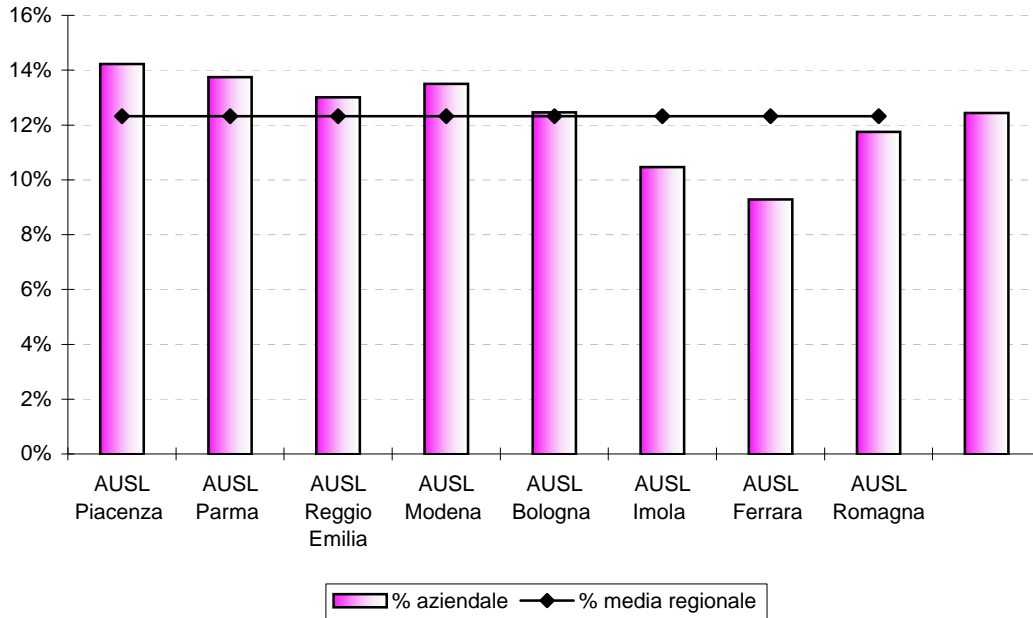
Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente in Emilia-Romagna - Anni 2006-2016 (dati al 1° gennaio di ogni anno)



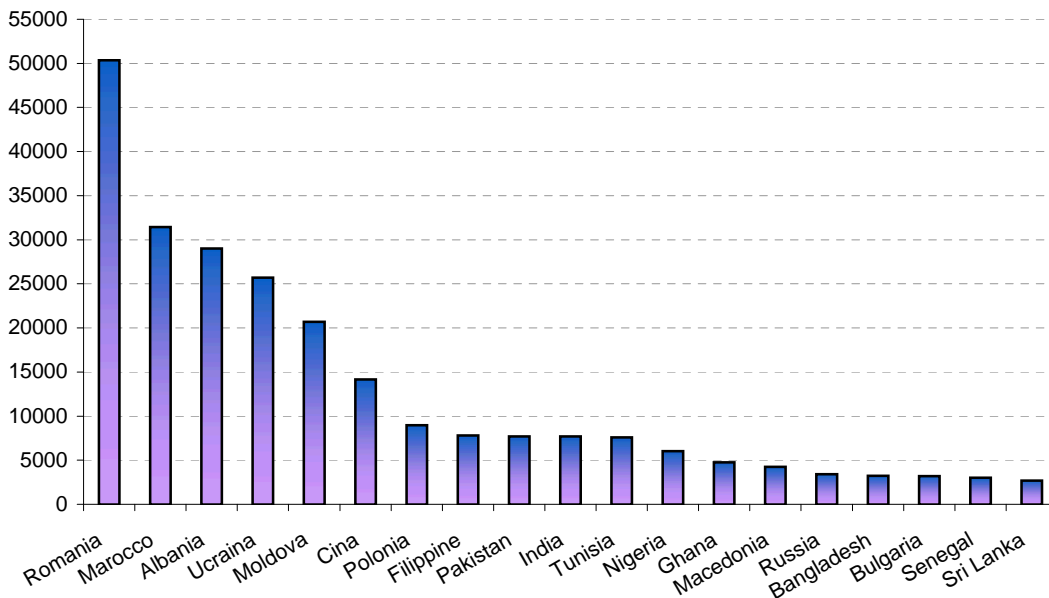
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per AUSL di residenza (dati al 01.01.2016)



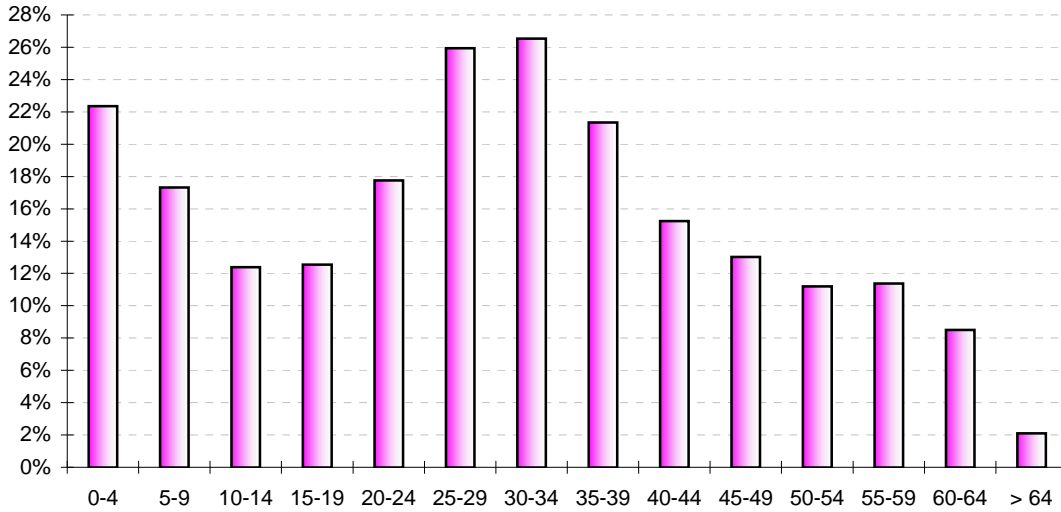
Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per Paese di provenienza (20 nazionalità più rappresentate - dati al 01.01.2016)



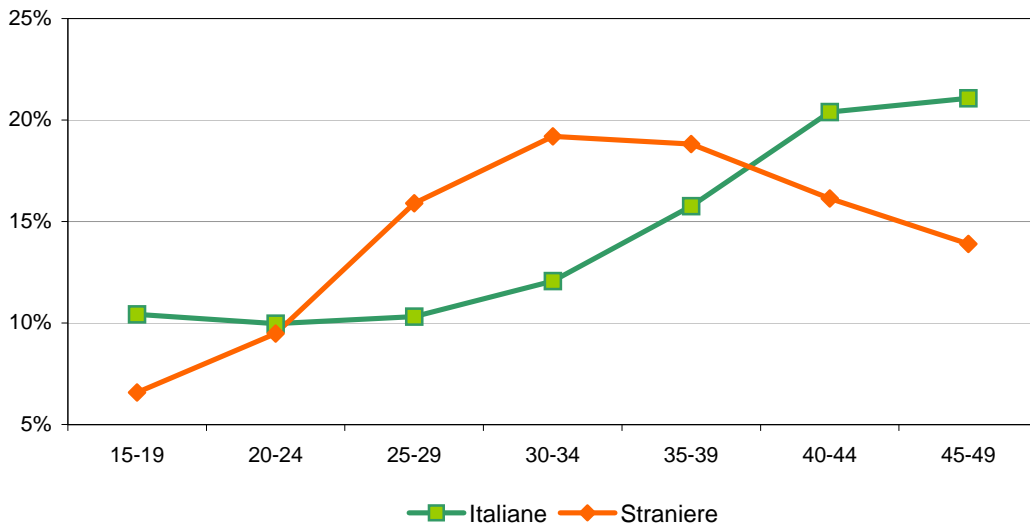
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per classi di età (dati al 01.01.2016)



Distribuzione % per classi di età delle donne in età feconda residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2016- Confronto italiane - straniere



Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA DI INTERVENTO - Anni 2013-2015

Valori assoluti e, per anno 2015, valori percentuali in base a residenza

AZIENDA DI INTERVENTO	2013	2014	2015								
	n° IVG	n° IVG	n° IVG	di cui residenti nella stessa AUSL (*)		di cui residenti in altra AUSL della RER		di cui residenti in altre regioni		di cui residenti all'estero	
				n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
AUSL PIACENZA	542	500	499	407	81,6	6	1,2	71	14,2	15	3,0
AUSL PARMA	787	698	651	516	79,3	74	11,4	56	8,6	5	0,8
AUSL REGGIO EMILIA	528	479	464	340	73,3	48	10,3	68	14,7	8	1,7
AUSL MODENA	757	682	585	499	85,3	59	10,1	18	3,1	9	1,5
AUSL BOLOGNA	1342	1227	1113	931	83,6	76	6,8	87	7,8	19	1,7
AUSL IMOLA	204	177	182	141	77,5	28	15,4	8	4,4	5	2,7
AUSL FERRARA	221	181	183	147	80,3	22	12,0	9	4,9	5	2,7
AUSL RAVENNA	765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUSL FORLI'	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUSL CESENA	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUSL RIMINI	667	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUSL ROMAGNA	-	1873	1720	1438	83,6	65	3,8	150	8,7	67	3,9
AO PARMA	289	298	305	239	78,4	16	5,2	31	10,2	19	6,2
AO REGGIO EMILIA	597	559	520	480	92,3	12	2,3	20	3,8	8	1,5
AOU MODENA	662	615	648	567	87,5	35	5,4	35	5,4	11	1,7
AOU BOLOGNA	796	774	612	448	73,2	57	9,3	82	13,4	25	4,1
AOU FERRARA	398	410	366	275	75,1	18	4,9	66	18,0	7	1,9
TOTALE	9.161	8.473	7.848	6.428	81,9	516	0,0	701	8,9	203	2,6

(*) per le Aziende Ospedaliere si intendono le residenti nelle rispettive Aziende territoriali

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AUSL DI RESIDENZA E CITTADINANZA

Valori assoluti e percentuali - Anno 2015

AZIENDA USL di RESIDENZA	CITTADINANZA					
	ITALIANA		STRANIERA		TOTALE	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
PIACENZA	205	45,2	249	54,8	454	100
PARMA	452	56,1	353	43,9	805	100
REGGIO EMILIA	537	57,7	393	42,3	930	100
MODENA	621	55,2	504	44,8	1.125	100
BOLOGNA	778	53,2	684	46,8	1.462	100
IMOLA	126	67,0	62	33,0	188	100
FERRARA	305	61,2	193	38,8	498	100
ROMAGNA	883	59,6	599	40,4	1.482	100
Totale E-R	3.907	56,3	3.037	43,7	6.944	100
ALTRE REGIONI	528	75,3	173	24,7	701	100
ESTERO	9	4,4	194	95,6	203	100
Totale generale	4.444	56,6	3.404	43,4	7.848	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. PER AZIENDA/STRUTTURA E CONFRONTO CON BANCA DATI SDO

Valori assoluti e copertura percentuale - Anno 2015

Azienda di ricovero	Stabilimento	IVG fonte D12	IVG fonte SDO	Differenza SDO-D12	Copertura (%)
PIACENZA	OSPEDALE PIACENZA	263	263	0	100,0%
	OSPEDALE CASTEL SAN GIOVANNI	236	237	1	99,6%
	Totale Azienda	499	500	1	99,8%
PARMA	OSPEDALE FIDENZA	218	223	5	97,8%
	OSPEDALE BORGIO VAL DI TARO	60	67	7	89,6%
	OSPEDALE PRIVATO CITTA' DI PARMA	373	373	0	100,0%
	Totale Azienda	651	663	12	98,2%
REGGIO EMILIA	OSPEDALE GUASTALLA	197	198	1	99,5%
	OSPEDALE MONTECCHIO EMILIA	132	132	0	100,0%
	OSPEDALE SCANDIANO	106	108	2	98,1%
	OSPEDALE CASTELNOVO NE' MONTI	29	29	0	100,0%
	Totale Azienda	464	467	3	99,4%
MODENA	OSPEDALE CARPI	166	180	14	92,2%
	OSPEDALE MIRANDOLA	87	86	-1	101,2%
	OSPEDALE VIGNOLA	112	111	-1	100,9%
	NUOVO OSPEDALE SASSUOLO	220	222	2	99,1%
	Totale Azienda	585	599	14	97,7%
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	969	981	12	98,8%
	OSPEDALE BAZZANO	2	4	2	50,0%
	OSPEDALE PORRETTA TERME	58	66	8	87,9%
	OSPEDALE BENTIVOGLIO	71	71	0	100,0%
	OSPEDALE BUDRIO	13	15	2	86,7%
	Totale Azienda	1.113	1.137	24	97,9%
IMOLA	OSPEDALE IMOLA	64	64	0	100,0%
	OSPEDALE CASTEL S. PIETRO	118	118	0	100,0%
	Totale Azienda	182	182	0	100,0%
FERRARA	OSPEDALE DEL DELTA	86	86	0	100,0%
	OSPEDALE ARGENTA	37	37	0	100,0%
	OSPEDALE CENTO	60	64	4	93,8%
	Totale Azienda	183	187	4	97,9%
ROMAGNA	OSPEDALE RAVENNA	197	208	11	94,7%
	OSPEDALE LUGO	168	173	5	97,1%
	OSPEDALE FAENZA	94	97	3	96,9%
	OSPEDALE FORLI'	242	248	6	97,6%
	OSPEDALE CESENA	260	260	0	100,0%
	OSPEDALE RIMINI	85	85	0	100,0%
	OSPEDALE CATTOLICA	473	473	0	100,0%
	OSP.LE PRIVATO DOMUS NOVA	201	201	0	100,0%
	Totale Azienda	1.720	1.745	25	98,6%
AOU PARMA		305	310	5	98,4%
AO REGGIO EMILIA		520	527	7	98,7%
AOU MODENA		648	656	8	98,8%
AOU BOLOGNA		612	623	11	98,2%
AOU FERRARA		366	367	1	99,7%
TOTALE COMPLESSIVO		7.848	7.963	115	98,6%

IVG fonte SDO: banca dati regionale SDO 2015 - schede di dimissione con patologia principale 635 (Aborto indotto legalmente)

IVG fonte D12: banca dati regionale IVG 2015

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETA'

Valori percentuali per AUSL di residenza - Anno 2015

AZIENDA USL di RESIDENZA	Età (%)				
	<18	18-19	20-34	•35	Totale
PIACENZA	2,6	2,9	61,2	33,3	100
PARMA	3,0	3,9	56,5	36,6	100
REGGIO EMILIA	2,8	3,7	58,1	35,5	100
MODENA	2,7	3,4	59,7	34,2	100
BOLOGNA	2,5	4,5	58,1	34,9	100
IMOLA	3,2	5,8	48,1	42,9	100
FERRARA	2,6	4,6	58,6	34,3	100
ROMAGNA	2,2	4,0	55,4	38,5	100
Totale	2,6	4,0	57,6	35,9	100

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO CITTADINANZA E STATO CIVILE

Valori assoluti e percentuali - Anno 2015

Stato Civile	Italiane		Straniere		Totale	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Nubile	2.492	63,8	1.260	41,5	3.752	54,0
Coniugata	1.139	29,2	1.550	51,0	2.689	38,7
Separata o divorziata	267	6,8	212	7,0	479	6,9
Vedova	9	0,2	15	0,5	24	0,3
Totale	3.907	100,0	3.037	100,0	6.944	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL NUMERO DI FIGLI
(nati vivi da precedenti gravidanze)**

Valori assoluti e percentuali - Trend

ANNI	Donne senza figli		Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli		Totale	
	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
1999	4.345	46,6	2.414	25,9	2.569	27,5	9.328	100
2000	4.207	45,2	2.494	26,8	2.599	27,9	9.300	100
2001	3.983	43,4	2.496	27,2	2.704	29,4	9.183	100
2002	4.128	44,0	2.557	27,3	2.688	28,7	9.373	100
2003	3.940	42,4	2.491	26,8	2.869	30,8	9.300	100
2004	4.092	41,9	2.671	27,3	3.013	30,8	9.776	100
2005	3.808	40,4	2.569	27,2	3.059	32,4	9.436	100
2006	3.794	40,4	2.605	27,7	2.992	31,9	9.391	100
2007	3.719	40,6	2.487	27,2	2.946	32,2	9.152	100
2008	3.597	39,9	2.456	27,2	2.965	32,9	9.018	100
2009	3.460	38,7	2.361	26,4	3.128	35,0	8.949	100
2010	3.408	37,3	2.502	27,4	3.237	35,4	9.147	100
2011	3.290	37,0	2.340	26,3	3.265	36,7	8.895	100
2012	3.155	37,0	2.259	26,3	3.086	36,7	8.500	100
2013	2.911	36,5	2.123	26,6	2.938	36,9	7.972	100
2014	2.758	37,0	2.001	26,8	2.697	36,2	7.456	100
2015	2.493	35,9	1.805	26,0	2.646	38,1	6.944	100

I.V.G. RIPETUTE EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Valori assoluti e percentuali - Trend

ANNI	ITALIA		EMILIA-ROMAGNA			
	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	% nelle donne italiane	% nelle donne straniere
1995	31.152	25,5	2.185	24,1	n.d.	n.d.
1996	32.969	24,8	2.355	25,3	n.d.	n.d.
1997	34.506	25,0	2.296	24,9	n.d.	n.d.
1998	33.369	24,6	2.373	25,5	n.d.	n.d.
1999	33.026	24,5	2.412	25,9	22,1	42,6
2000	29.389	24,8	2.328	25,0	21,4	39,8
2001	28.230	24,2	2.320	25,3	21,8	36,3
2002	28.000	24,3	2.424	25,9	21,0	39,9
2003	30.661	24,8	2.595	27,9	21,9	41,3
2004	33.861	25,4	2.636	27,0	21,4	38,4
2005	33.660	26,3	2.737	29,0	21,4	41,7
2006	33.210	26,9	2.725	29,1	21,3	41,8
2007	33.308	26,9	2.681	29,3	21,8	41,7
2008	31.435	26,8	2.707	30,0	22,0	41,8
2009	30.907	27,0	2.649	30,2	22,5	41,2
2010	30.429	27,2	2.737	29,9	21,7	40,3
2011	29.114	26,8	2.667	30,0	22,5	39,2
2012	27.299	26,6	2.590	30,0	21,6	42,2
2013	26.622	26,8	2.391	30,0	21,7	40,6
2014	n.d.	n.d.	2.349	31,5	23,8	41,7
2015	n.d.	n.d.	2.281	32,8	25,2	42,7

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2015

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL LUOGO DELLA CERTIFICAZIONE

Valori percentuali per AUSL di residenza - Anno 2015

AZIENDA USL di RESIDENZA	Luogo Certificazione (%)					Totale
	Consultorio pubb.	Medico fiducia	Istituto di cura	Altra struttura	Mancante per imminente pericolo per la vita della donna	
PIACENZA	82,8	11,7	5,1	0,4	0,0	100
PARMA	71,7	15,4	12,8	0,1	0,0	100
REGGIO EMILIA	58,5	17,3	23,9	0,3	0,0	100
MODENA	75,7	11,2	12,4	0,6	0,0	100
BOLOGNA	63,1	20,0	16,6	0,3	0,0	100
IMOLA	66,5	13,3	19,1	1,1	0,0	100
FERRARA	70,9	17,7	10,8	0,6	0,0	100
ROMAGNA	74,1	16,7	9,0	0,2	0,0	100
Totale	69,8	16,1	13,7	0,4	0,0	100

DISTRIBUZIONE DELLE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETÀ GESTAZIONALE

Valori percentuali - Trend

ANNI	ETÀ GESTAZIONALE (in settimane)					N. I.	Totale
	< 9 sett.	9-10 sett.	11-12 sett.	> 12 sett.			
1995	55,1	32,9	9,5	1,8	0,7	100	
1996	52,7	33,2	10,6	1,8	1,7	100	
1997	52,6	33,2	10,4	2,2	1,6	100	
1998	51,6	34,3	10,4	2,3	1,4	100	
1999	49,1	37,0	11,7	2,2	0,0	100	
2000	47,8	38,4	11,6	2,2	0,0	100	
2001	46,8	39,0	11,9	2,4	0,0	100	
2002	42,1	42,2	13,1	2,6	0,0	100	
2003	40,9	43,2	13,6	2,3	0,0	100	
2004	39,5	43,4	14,4	2,6	0,0	100	
2005	38,2	43,4	15,6	2,9	0,0	100	
2006	38,8	41,6	16,5	3,1	0,0	100	
2007	38,4	41,7	16,6	3,3	0,0	100	
2008	39,0	41,2	16,5	3,4	0,0	100	
2009	42,3	40,6	13,6	3,4	0,0	100	
2010	48,4	35,3	12,7	3,6	0,0	100	
2011	49,4	34,5	12,9	3,3	0,0	100	
2012	50,8	33,0	12,5	3,7	0,0	100	
2013	54,4	30,5	11,2	3,9	0,0	100	
2014	54,8	29,5	11,1	4,6	0,0	100	
2015	54,5	29,1	11,6	4,8	0,0	100	

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL LUOGO DELLA CERTIFICAZIONE

Valori percentuali per Distretto di residenza - Anno 2015

Azienda	Distretto	Luogo Certificazione (%)					Mancante per imminente pericolo per la vita della donna	Totale
		Consultori o pubb.	Medico fiducia	Istituto di cura	Altra struttura			
AUSL PIACENZA	CITTA DI PIACENZA	85,8	10,8	2,4	0,9	0,0	100,0	
	LEVANTE	81,9	8,0	10,1	0,0	0,0	100,0	
	PONENTE	77,9	18,3	3,8	0,0	0,0	100,0	
AUSL PARMA	FIDENZA	65,1	13,3	21,7	0,0	0,0	100,0	
	PARMA	73,5	16,0	10,3	0,2	0,0	100,0	
	SUD EST	65,6	19,8	14,6	0,0	0,0	100,0	
	VALLI TARO E CENO	83,8	10,3	5,9	0,0	0,0	100,0	
AUSL REGGIO EMILIA	CASTELNUOVO NE' MONTI	62,5	6,3	31,3	0,0	0,0	100,0	
	CORREGGIO	45,1	3,7	50,0	1,2	0,0	100,0	
	GUASTALLA	12,3	14,2	72,6	0,9	0,0	100,0	
	MONTECCHIO EMILIA	76,0	15,0	9,0	0,0	0,0	100,0	
	REGGIO EMILIA	67,3	21,6	11,0	0,2	0,0	100,0	
AUSL MODENA	SCANDIANO	56,0	16,5	27,5	0,0	0,0	100,0	
	CARPI	78,1	15,3	5,8	0,7	0,0	100,0	
	CASTELFRANCO EMILIA	70,5	18,6	10,9	0,0	0,0	100,0	
	MIRANDOLA	85,8	8,0	5,3	0,9	0,0	100,0	
	MODENA	76,3	10,0	13,4	0,3	0,0	100,0	
	PAVULLO NEL FRIGNANO	63,5	5,8	30,8	0,0	0,0	100,0	
AUSL BOLOGNA	SASSUOLO	74,7	7,5	15,5	2,3	0,0	100,0	
	VIGNOLA	74,5	12,4	13,0	0,0	0,0	100,0	
	CASALECCHIO DI RENO	65,0	17,1	17,1	0,7	0,0	100,0	
	CITTÀ DI BOLOGNA	68,7	18,1	12,8	0,4	0,0	100,0	
	PIANURA EST	51,0	26,3	22,6	0,0	0,0	100,0	
	PIANURA OVEST	68,7	20,6	9,9	0,8	0,0	100,0	
AUSL IMOLA	PORRETTA TERME	29,5	15,4	55,1	0,0	0,0	100,0	
	SAN LAZZARO DI SAVENA	66,0	25,8	8,2	0,0	0,0	100,0	
AUSL FERRARA	IMOLA	66,5	13,3	19,1	1,1	0,0	100,0	
	CENTRO-NORD	74,0	17,8	8,1	0,0	0,0	100,0	
	OVEST	74,8	15,0	9,3	0,9	0,0	100,0	
AUSL ROMAGNA	SUD-EST	61,7	19,5	17,3	1,5	0,0	100,0	
	FAENZA	77,2	12,0	10,9	0,0	0,0	100,0	
	LUGO	64,7	19,4	14,4	1,4	0,0	100,0	
	RAVENNA	65,2	22,2	12,6	0,0	0,0	100,0	
	FORLÌ	81,8	10,4	7,8	0,0	0,0	100,0	
	SAVIO	66,2	23,9	9,2	0,7	0,0	100,0	
	RIMINI	81,4	11,3	7,3	0,0	0,0	100,0	
	RICCIONE	78,7	18,4	2,9	0,0	0,0	100,0	
RUBICONE	77,6	18,1	4,3	0,0	0,0	100,0		
Totale regionale		69,8	16,1	13,7	0,4	0,0	100,0	

Fonte: Banca Dati Regionale I.V.G

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TEMPO DI ATTESA

Valori assoluti e percentuali - Trend

Anno	0-7 giorni		8-14 giorni		15-21 giorni		22-28 giorni		oltre 28 giorni		totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
2004	1.943	16,4	4.769	40,3	3.619	30,6	1.126	9,5	382	3,2	11.839	100
2005	1.752	15,4	4.689	41,2	3.453	30,4	1.189	10,5	296	2,6	11.379	100
2006	1.803	15,7	4.707	41,1	3.289	28,7	1.274	11,1	385	3,4	11.458	100
2007	2.031	18,0	4.405	39,1	3.193	28,3	1.316	11,7	329	2,9	11.274	100
2008	1.949	17,5	4.499	40,4	3.026	27,2	1.300	11,7	350	3,1	11.124	100
2009	2.047	18,9	4.665	43,1	2.939	27,1	899	8,3	277	2,6	10.827	100
2010	2.544	23,6	4.909	45,6	2.384	22,1	736	6,8	199	1,8	10.772	100
2011	2.699	26,4	4.576	44,8	2.142	21,0	622	6,1	175	1,7	10.214	100
2012	2.662	27,4	4.351	44,8	1.907	19,7	558	5,8	227	2,3	9.705	100
2013	2.725	29,6	4.029	44,0	1.787	19,6	442	4,9	178	1,9	9.161	100
2014	2.610	30,8	3.622	42,7	1.656	19,5	429	5,1	156	1,8	8.473	100
2015	2.620	33,4	3.343	42,6	1.391	17,7	366	4,7	128	1,6	7.848	100

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali per Azienda di intervento - Anno 2015

AZIENDA DI INTERVENTO	Tempo di attesa (%)					
	0-7 gg	8-14 gg	15-21 gg	22-28 gg	> 28 gg	totale
AUSL PIACENZA	14,8	43,7	33,1	6,8	1,6	100
AUSL PARMA	23,5	56,2	15,2	4,1	0,9	100
AUSL REGGIO E.	39,7	43,5	13,4	2,6	0,9	100
AUSL MODENA	19,0	50,4	26,0	3,1	1,5	100
AUSL BOLOGNA	57,1	35,7	5,2	1,3	0,7	100
AUSL IMOLA	22,0	41,2	21,4	12,6	2,7	100
AUSL FERRARA	9,3	49,7	30,6	8,2	2,2	100
AUSL ROMAGNA	28,2	44,4	22,0	4,2	1,2	100
AOU PARMA	40,7	33,4	14,4	7,5	3,9	100
AO REGGIO E.	34,4	36,9	19,4	7,1	2,1	100
AOU MODENA	46,1	24,5	17,1	8,0	4,2	100
AOU BOLOGNA	31,5	46,6	15,0	5,1	1,8	100
AOU FERRARA	34,4	54,1	9,3	1,6	0,5	100
Totale	33,4	42,6	17,7	4,7	1,6	100

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA E URGENZA

Valori assoluti e percentuali di colonna - Anno 2015

Tempo di attesa	Urgenti		Non urgenti		Totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
0-7 gg	1.513	85,6	1.107	18,2	2.620	33,4
8-14 gg	242	13,7	3.101	51,0	3.343	42,6
15-21 gg	7	0,4	1.384	22,8	1.391	17,7
22-28 gg	5	0,3	361	5,9	366	4,7
> 28 gg	0	0,0	128	2,1	128	1,6
Totale	1.767	100,0	6.081	100,0	7.848	100,0

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALL'URGENZA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali per Azienda di intervento - Anno 2015

AZIENDA DI INTERVENTO	Urgenza (%)		
	Urgenti	Non urgenti	Totale
AUSL PIACENZA	3,6	96,4	100
AUSL PARMA	6,5	93,5	100
AUSL REGGIO E.	22,8	77,2	100
AUSL MODENA	8,4	91,6	100
AUSL BOLOGNA	58,0	42,0	100
AUSL IMOLA	13,2	86,8	100
AUSL FERRARA	5,5	94,5	100
AUSL ROMAGNA	20,1	79,9	100
AOU PARMA	13,4	86,6	100
AO REGGIO E.	7,9	92,1	100
AOU MODENA	32,6	67,4	100
AOU BOLOGNA	30,4	69,6	100
AOU FERRARA	13,4	86,6	100
Totale	22,5	77,5	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TIPO DI TERAPIA ANTALGICA

(escluse le ivg farmacologiche)

Valori percentuali per Azienda di intervento - Anno 2015

AZIENDA DI INTERVENTO	Terapia antalgica (%)						
	Anestesia generale	Anestesia locale	Analgesia senza anestesia	Sedazione profonda	Altra	Nessuna	Totale
AUSL PIACENZA	26,3	0,2	2,3	70,9	0,0	0,2	100,0
AUSL PARMA	86,3	0,7	0,9	10,4	0,9	0,7	100,0
AUSL REGGIO E.	48,1	46,8	1,3	3,4	0,0	0,3	100,0
AUSL MODENA	85,7	10,8	0,0	2,5	0,2	0,8	100,0
AUSL BOLOGNA	99,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,3	100,0
AUSL IMOLA	96,9	0,6	1,8	0,6	0,0	0,0	100,0
AUSL FERRARA	66,3	0,0	0,0	33,1	0,0	0,6	100,0
AUSL ROMAGNA	62,3	4,5	0,3	32,1	0,1	0,6	100,0
AOU PARMA	45,5	0,0	0,0	44,8	0,0	9,7	100,0
AO REGGIO E.	15,4	44,6	1,1	36,5	0,7	1,8	100,0
AOU MODENA	77,9	21,3	0,8	0,0	0,0	0,0	100,0
AOU BOLOGNA	98,6	1,2	0,0	0,0	0,0	0,2	100,0
AOU FERRARA	99,6	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	100,0
Totale	71,7	8,3	0,6	18,6	0,2	0,7	100,0

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486

Valori assoluti e percentuali per Azienda di intervento - Anno 2015

AZIENDA DI INTERVENTO	Pazienti trattate	di cui residenti in regione	% residenti su totale IVG farmacol.	% IVG farmacol. su totale IVG
AUSL PIACENZA	63	51	81,0	12,6
AUSL PARMA	103	91	88,3	15,8
AUSL REGGIO EMILIA	157	132	84,1	33,8
AUSL MODENA	77	72	93,5	13,2
AUSL BOLOGNA	462	411	89,0	41,5
AUSL IMOLA	16	16	0,0	8,8
AUSL FERRARA	19	17	89,5	10,4
AUSL ROMAGNA	254	219	86,2	14,8
AOU PARMA	137	114	83,2	44,9
AO REGGIO EMILIA	204	190	93,1	39,2
AOU MODENA	286	267	93,4	44,1
AOU BOLOGNA	0	0	0,0	-
AOU FERRARA	117	88	75,2	32,0
Totale	1.895	1.668	88,0	24,1

I.V.G. FARMACOLOGICHE PER REGIME DI RICOVERO E NUMERO ACCESSI/GIORNI DI RICOVERO

Valori assoluti e percentuale di riga - Anno 2015

Regime di ricovero	N° accessi/giorni di ricovero						Totale
	0	1	2	3	4	>4	
DH	0	35	354	1188	266	52	1895
ordinario	1	10	4	1	0	0	16
totale	1	45	358	1189	266	52	1911
% di riga	0,1%	2,4%	18,7%	62,2%	13,9%	2,7%	100,0%

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E AL TIPO DI INTERVENTO (farmacologico o chirurgico)

Valori percentuali - Anno 2015

Complicazioni (%)	IVG chirurgica	IVG farmacol.
Nessuna	98,4	96,1
Emorragia	1,1	0,8
Infezione	0,0	0,1
Perforazione	0,0	0,0
Lacerazione collo	0,0	0,1
Altra (dolore, nausea e vomito)	0,4	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE DA RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486
Dati per Distretto di residenza

Azienda	Distretto	IVG Farmacologiche	Totale IVG	% farmacologiche
AUSL PIACENZA	CITTÀ DI PIACENZA	27	212	12,7
	LEVANTE	23	138	16,7
	PONENTE	12	104	11,5
AUSL PARMA	FIDENZA	37	166	22,3
	PARMA	90	475	18,9
	SUD EST	31	96	32,3
	VALLI TARO E CENO	48	68	70,6
AUSL REGGIO EMILIA	CASTELNUOVO NE' MONTI	17	32	53,1
	CORREGGIO	14	82	17,1
	GUASTALLA	24	106	22,6
	MONTECCHIO EMILIA	35	100	35,0
	REGGIO EMILIA	188	501	37,5
	SCANDIANO	35	109	32,1
AUSL MODENA	CARPI	39	137	28,5
	CASTELFRANCO EMILIA	50	129	38,8
	MIRANDOLA	30	113	26,5
	MODENA	136	359	37,9
	PAVULLO NEL FRIGNANO	6	52	11,5
	SASSUOLO	29	174	16,7
	VIGNOLA	49	161	30,4
AUSL BOLOGNA	CASALECCHIO DI RENO	53	140	37,9
	CITTÀ DI BOLOGNA	193	773	25,0
	PIANURA EST	69	243	28,4
	PIANURA OVEST	37	131	28,2
	PORRETTA TERME	27	78	34,6
	SAN LAZZARO DI SAVENA	15	97	15,5
AUSL IMOLA	IMOLA	23	188	12,2
AUSL FERRARA	CENTRO-NORD	79	258	30,6
	OVEST	16	107	15,0
	SUD-EST	24	133	18,0
AUSL ROMAGNA	FAENZA	8	92	8,7
	LUGO	21	139	15,1
	RAVENNA	35	325	10,8
	FORLÌ	88	231	38,1
	CESENA - VALLE DEL SAVIO	9	142	6,3
	RIMINI	27	301	9,0
	RICCIONE	11	136	8,1
	RUBICONE	13	116	11,2
Totale Regionale		1.668	6.944	24,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
PER FIGURA PROFESSIONALE** - Valori percentuali - Trend

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda

ANNI	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale sanitario non medico	
	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA
1995	40,9	61,4	43,4	53,0	25,8	53,4
1996	45,5	65,7	39,5	54,7	27,0	58,3
1997	43,9	62,8	40,5	53,3	23,8	54,3
1998	43,3	64,1	37,2	53,9	23,3	55,5
1999	42,2	64,8	35,9	50,3	19,8	54,2
2000	47,3	67,4	35,0	54,7	20,1	53,9
2001	54,3	66,6	34,1	54,1	20,1	50,4
2002	55,5	60,4	36,4	48,6	20,2	40,4
2003	52,0	57,8	28,2	45,7	14,8	38,1
2004	51,5	59,5	28,2	46,3	16,7	39,1
2005	54,4	58,7	29,3	45,7	16,8	38,6
2006	53,5	69,2	29,1	50,4	14,5	42,6
2007	53,5	70,5	36,1	52,3	21,9	40,9
2008	51,6	71,5	36,7	52,6	23,9	43,3
2009	52,4	70,7	33,9	51,7	25,3	44,4
2010	51,5	69,3	33,5	50,8	30,4	44,7
2011	51,9	69,3	33,4	47,5	29,0	43,1
2012	53,0	69,6	32,5	47,5	24,8	45,0
2013	56,1	70,0	32,8	49,3	25,6	46,5
2014	54,5	n.d	32,4	n.d	24,2	n.d
2015	53,1	n.d	32,5	n.d	23,8	n.d

INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER FIGURA PROFESSIONALE E AZIENDA SANITARIA

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda - Anno 2015

AZIENDA DI INTERVENTO	GINECOLOGI			ANESTESISTI			Personale sanitario non medico		
	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%
AUSL PIACENZA	20	14	70,0	47	25	53,2	73	13	17,8
AUSL PARMA	15	7	46,7	25	15	60,0	27	3	11,1
AUSL REGGIO E.	33	19	57,6	32	23	71,9	96	40	41,7
AUSL MODENA	47	26	55,3	54	17	31,5	261	66	25,3
AUSL BOLOGNA	34	15	44,1	31	6	19,4	73	9	12,3
AUSL IMOLA	12	7	58,3	26	5	19,2	37	8	21,6
AUSL FERRARA	29	17	58,6	29	5	17,2	37	9	24,3
AUSL ROMAGNA	84	47	56,0	177	64	36,2	389	89	22,9
AOU PARMA	17	6	35,3	14	2	14,3	83	7	8,4
AO REGGIO E.	45	13	28,9	45	6	13,3	107	27	25,2
AOU MODENA	22	11	50,0	19	2	10,5	89	36	40,4
AOU BOLOGNA	30	20	66,7	26	8	30,8	80	23	28,8
AOU FERRARA	15	12	80,0	47	8	17,0	57	6	10,5
TOTALE	403	214	53,1	572	186	32,5	1.409	336	23,8

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2015

RILEVAZIONE STATISTICA DEI CASI DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

ISTITUTO DI CURA cod. 080|_|_|_|_|

AZ. SANITARIA cod. |_|_|_|

NUMERO DI RIFERIMENTO

QUADRO A - DATI SULLA GESTANTE E SULLA GRAVIDANZA

1. DATA DI NASCITA: _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO	7. CONDIZIONE PROFESSIONALE / NON PROFESSIONALE
2. LUOGO DI NASCITA Comune o Stato estero Cod. _ _ _ _ _	7.1 Occupata <input type="checkbox"/> Disoccupata <input type="checkbox"/> In cerca di prima occupazione <input type="checkbox"/> Casalinga <input type="checkbox"/> Studentessa <input type="checkbox"/> Altra condizione (inabile, ritirata dal lavoro,) .. <input type="checkbox"/>
3. LUOGO DI RESIDENZA Comune o Stato estero Cod. _ _ _ _ _ Se in Emilia-Romagna, indicare l'AUSL (Cod.)..... _ _	Se occupata (rispondere ai quesiti 7.2 e 7.3) 7.2 Posizione nella professione
4. CITTADINANZA Italiana sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Se straniera, specificare: Cod. _ _ _	Imprenditrice o libera professionista <input type="checkbox"/> Altra lavoratrice autonoma..... <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Dirigente o direttivo <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Impiegata <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Operaia <input type="checkbox"/> Altra lavoratrice dipendente <input type="checkbox"/> (apprendista, lavorante a domicilio per conto d'impresa,...)
5. STATO CIVILE Nubile <input type="checkbox"/> Coniugata <input type="checkbox"/> Separata o divorziata..... <input type="checkbox"/> Vedova <input type="checkbox"/>	7.3 Ramo di attività economica
6. TITOLO DI STUDIO Nessun titolo o Licenza di scuola elementare <input type="checkbox"/> Licenza di scuola media inferiore <input type="checkbox"/> Diploma e maturità di scuola media superiore <input type="checkbox"/> Laurea o altro titolo universitario <input type="checkbox"/>	Agricoltura, caccia e pesca <input type="checkbox"/> Industria, costruzioni..... <input type="checkbox"/> Commercio, pubblici servizi, alberghi <input type="checkbox"/> Pubbl. amministraz., istruzione, sanità, serv. sociali ... <input type="checkbox"/> Altri servizi privati <input type="checkbox"/>
8. GRAVIDANZE PRECEDENTI N° nati vivi _ _ N° nati morti ^(a) _ _ N° aborti spontanei ^(b) _ _ N° interruzioni volontarie (legge 194/1978) _ _	9. ETA' GESTAZIONALE AL MOMENTO DELL'INTERUZIONE Settimane compiute di amenorrea ^(c) _ _ 10. PRESENZA MALFORMAZIONI FETALI: sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non noto <input type="checkbox"/>

QUADRO B - DATI SULL'INTERUZIONE DELLA GRAVIDANZA

11. DATA DI EMISSIONE DEL CERTIFICATO: _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO	13. URGENZA Urgente <input type="checkbox"/> Non urgente..... <input type="checkbox"/>
12. CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA Consultorio familiare pubblico <input type="checkbox"/> Medico di fiducia <input type="checkbox"/> Servizio ostetrico-ginecologico di Istituto di cura <input type="checkbox"/> Altra struttura socio-sanitaria <input type="checkbox"/> Mancante per imminente pericolo per la vita della donna.. <input type="checkbox"/>	14. IN CASO DI INTERRUZIONE DOPO I 90 GG ^(c), SPECIFICARE SE PER: Pericolo per la vita della donna <input type="checkbox"/> Pericolo per la salute della donna..... <input type="checkbox"/>

15. ASSENSO PER LA MINORE Dei genitori <input type="checkbox"/> Del Giudice tutelare..... <input type="checkbox"/> Mancante per urgenza <input type="checkbox"/> Mancante per interruzione dopo i 90 giorni... <input type="checkbox"/>	20. REGIME DI RICOVERO Ordinario <input type="checkbox"/> → N° giorni _ _ Day hospital <input type="checkbox"/> → N° accessi _ _
16. DATA DELL'INTERRUZIONE _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO <i>(in caso di metodo farmacologico inserire la data di assunzione del 1° farmaco)</i>	21. COMPLICAZIONI <i>(se più di una, indicare la più grave)</i> Nessuna <input type="checkbox"/> Emorragia <input type="checkbox"/> Infezione <input type="checkbox"/> Decesso <input type="checkbox"/> Perforazione <input type="checkbox"/> Lacerazione del collo <input type="checkbox"/> Altra ^(e) <input type="checkbox"/>
17. LUOGO DOVE SI E' VERIFICATA L'INTERRUZIONE <i>(in caso di metodo farmacologico indicare il luogo di assunzione del farmaco)</i> Istituto di cura pubblico <input type="checkbox"/> Casa di cura privata..... <input type="checkbox"/> Ambulatorio pubblico..... <input type="checkbox"/> Ambulatorio privato..... <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	22. FARMACI SOMMINISTRATI (solo se metodo farmacologico) Solo mifepristone <input type="checkbox"/> Mifepristone + prostaglandina <input type="checkbox"/> Solo prostaglandina <input type="checkbox"/>
18. TIPO DI INTERVENTO/TRATTAMENTO UTILIZZATO ^(d) <i>(una sola risposta)</i> Raschiamento <input type="checkbox"/> Metodo Karman <input type="checkbox"/> Altre forme di isterosuzione..... <input type="checkbox"/> Metodo farmacologico (età gestaz. ≤49 gg).. <input type="checkbox"/> Metodo farmacologico (età gestaz. >90 gg).. <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> <i>In caso di Metodo farmacologico rispondere al quesito 22; se metodo farmacologico a ≤49 gg rispondere anche al quesito 23.</i>	23. EFFETTUAZIONE CONTROLLO IN 14ª GIORNATA ^(f) (solo se metodo farmacologico ad età gestaz. ≤49 gg) Presso la stessa struttura di effettuazione dell'IVG ... <input type="checkbox"/> Presso un'altra struttura <input type="checkbox"/> La donna non si è presentata al controllo <input type="checkbox"/>
19. TERAPIA ANTALGICA <i>(una sola risposta)</i> Anestesia totale <input type="checkbox"/> Anestesia locale <input type="checkbox"/> Analgesia senza anestesia <input type="checkbox"/> Sedazione profonda <input type="checkbox"/> Altra <input type="checkbox"/> Nessuna <input type="checkbox"/>	24. ESITO ABORTO <i>(rispondere sia in caso di aborto farmacologico che chirurgico)</i> Aborto completo <input type="checkbox"/> Mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità <input type="checkbox"/> Mancato aborto e proseguimento della gravidanza <input type="checkbox"/> Esito aborto non accertato <input type="checkbox"/>

IL MEDICO CURANTE
(firma leggibile)

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
O IL PRIMARIO

NOTE:

(a) *Nato morto*: prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, non abbia respirato o manifestato alcun segno di vita (come pulsazioni cardiache o del cordone ombelicale o qualsiasi movimento della muscolatura volontaria), purché siano trascorsi almeno 180 giorni di amenorrea.

(b) *Aborto spontaneo*: ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

(c) In caso di settimane compiute di amenorrea > 12, l'aborto si considera effettuato dopo i 90 giorni.

(d) In caso di metodo farmacologico seguito, per mancato o incompleto aborto, da intervento chirurgico, selezionare *Metodo farmacologico* e al quesito 24 selezionare la risposta *Mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità*.

(e) Non utilizzare la voce *Altra* del quesito 21 (Complicazioni) per indicare il mancato o incompleto aborto; utilizzare le apposite voci del quesito 24 (Esito aborto).

(f) In base al Profilo di assistenza per la donna che richiede l'IVG farmacologica definito dalla Regione (nota dell'Assessore alle Politiche della Salute Prot. P.G. 2010/105279 del 15/04/2010), è previsto un controllo a 14 giorni dalla somministrazione del farmaco per verificare la completezza dell'aborto.

Il presente fascicolo è stato curato da:

Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini
Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Silvana Borsari, Elena Castelli
Servizio Assistenza Territoriale

Si ringraziano i referenti aziendali del flusso informativo IVG e tutti coloro che nelle Aziende sanitarie e nelle Case di Cura collaborano alla raccolta e all'informatizzazione dei dati.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Camilla Lupi – tel. 051.527.7037 - e-mail: camilla.lupi@regione.emilia-romagna.it

Simonetta Simoni – tel. 051.527.7417 - e-mail: simonetta.simoni@regione.emilia-romagna.it

Elena Castelli – tel. 051.527.7314 - e-mail: elena.castelli@regione.emilia-romagna.it